INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13; - MILANO, Corso Vitt. Em., 19, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25 In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 5 —
Estero (Ex postis) 57 — 30 — 10 50
Conto: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assicurare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le pretese del Papa

Secondo lo *Standard*, monsigner Galimberti, nunzio a Vienna, si sarebbe espresso nel modo seguente sulla lettera che il papa Leone XIII ha mandata al suo segretario di Stato, monsignor Rampolla:

« Il Papa non domanda nulla all'Italia se non il riconoscimento della sua indipendenza effettiva. Ma questo riconoscimento non è possibile senza sovranità territoriale. Una concessione di questo genere non intaccherebbe l'unità dell'Italia, perchè il Papa, nella sua sovranità popolare, sarà sicuramente un principe italiano. E poi, come sarebbe possibile al piccolo ed insignificante territorio governato dal Papa unirsi al Regno d'Italia? Al contrario, l'Italia non potrebbe far a meno di trovare nel ristauro del poter temporale del Papa il suo vantaggio all'interno ed all'estero.

« In Africa, per esempio, come pure negli altri paesi d'oltremare, vi sarebbe tutto un esercito di missionari al servizio dell'Italia. Un accordo col Papa rafforzerebbe non soltanto l'Italia, ma anche i suoi alleati. Ristabilita la sua pace interna, ella sarebbe più forte al di fuori.

« È una quistione ancora da discutersi se il Papa dovrà tenere soltanto Roma (Pi) o se dovrà essere aggiunto un territorio a questa città, ed anche se il Papa dovrà esercitare la sua autorità sovrana in persona o per mezzo d'un governatore. Questi punti ed altre questioni minute non sono ancora regolati. »

Poniamo che quanto si telegrafa allo *Standard* sia vero. Esso è in armonia colle espressioni tanto della lettera di mons. Rampolla ai nunzi e altri rappresentanti del Vaticano, quanto della lettera del Pontefice al suo segretario di Stato. Sarebbe però poco in armonia colle opinioni e coi sentimenti finora attribuiti a monsignor Galimberti; oppure se mons. Galimberti intendeva la conciliazione soltanto così, era inutile che la stampa cattolica liberale ed italiana sprecasse tanto inchiostro per magnificare le patriottiche intenzioni di quel prelato.

Ognun comprende che la conciliazione nel senso del telegramma del corrispondente dello *Standard* è impossibile come la quadratura del circolo. Per conciliarsi, bisogna essere in due: il Vaticano da una parte, l'Italia dall'altra.

Nell'Italia quale è al presente, il Vaticano non troverebbe nè in Parlamento nè fuori alcun partito disposto a trattare.

Non la Corona che ha molto opportunamente e con questa franchezza proclamata l'intangibilità di Roma, e che, del resto, sa benissimo che correrebbe incontro a gravi pericoli quando cedesse; come nel 1870 il conservatore Ponza di San Martino avvertiva Vittorio Emanuele che avrebbe perduto il trono se non si andava a Roma, così Re Umberto verrebbe avvertito che lo perderebbe anch'egli se si tentasse d'uscirne; del resto, le tradizioni della Casa, sempre tanto rispettate dal Sabaudi, sono a questo riguardo legate, oltrecchè alle parole di Re Umberto stesso, a quelle di Re Vittorio Emanuele: — A Roma ci siamo, e ci resteremo!

Nel Parlamento gli eletti della Nazione sono per la maggior parte monarchici, e legati in questo ai principii che la monarchia bandisce. Come la Corona non può rinnegare i suoi atti, così i partiti monarchici, Destra e Sinistra, non possono rinnegare l'opera in comune compiuta.

Quanto all'elemento repubblicano, lo si sa, esso giudica già sovercbio quello che si è dal 1870 in poi cobcesso al Vaticano, e sopprimerebbe volentieri ancora la stessa legge delle guarentigie, che è un vincolo dell'Italia verso il Papato. E, se il Papa se ne andasse, esso direbbe: « A nemico che fugge ponti d'oro. » Se il Papa tentasse in qualche modo o di distruggere le conquiste della rivoluzione o meditasse di chiamare ancora una volta in Italia armi straniere, si avrebbe per prima cosa in paese la guerra civile.

Quindi il Vaticano, se ragionasse a freddo, potrebbe dispensarsi fin d'ora dal voler regolare quei certi minuti particolari il governo temporale in Roma a cui accenna il corrispondente dello *Standard*.

Quanto poi ad un intervento straniero qualsiasi, qualunque papa ci penserà due volte prima di appigliarsi a tal partito. I pontefici hanno potuto far questo quando l'Italia era divisa in tanti piccoli Stati fra loro nemici; il fatto coll'Italia unita, con tutta una nazione che dispone all'occorrenza d'un milione d'uomini, è cosa ben diversa; è questo un fatto nuovo che modifica tutte le condizioni che in passato resero possibili e facili simili interventi stranieri. Del resto, il Vaticano può facilmente persuadersene; un intervento straniero sarebbe la fine del Papato in Italia. Esso dovrebbe inevitabilmente trasportare in altro paese la Santa Sede.

Il *Figaro* ha pubblicato in questi giorni una conversazione d'un suo collaboratore con Emilio Ollivier, l'antico disgraziato ministro dell'Impero.

In questa conversazione egli ha affermato che il Papa non si riconcilierà coll'Italia; che il Re d'Italia non ha altro mezzo di riconciliarsi; quello di uscire da Roma come vi è entrato, armi e bagagli, per Porta Pia; che la risposta a *Roma intangibile* è il Papa inconciliabile.

Questa situazione il sapiente uomo politico che ha condotto la Francia a Sédan la desidera, e sconsiglia i francesi dal favorire l'accordo tra Vaticano e Quirinale perchè egli deplora che la Francia abbia contribuito alla formazione dell'unità d'Italia, e dice: — « Noi abbiamo costituito la dominazione piemontese, tutto le forze della quale sono impiegate contro di noi; non aggiungiamo una sciocchezza ad un errore, procurando a questa potenza politica l'autorità e il prestigio del principato religioso. »

Comprendiamo il patriottismo di Ollivier, uguale a quello del 1870, e comprendiamo che egli vedrebbe volentieri nuovamente le armi francesi a Roma e le navi francesi nel porto di Civitavecchia. Prendiamo atto dei buoni consigli che egli dà ai francesi, ma crediamo, senza essere profeti nè figli di profeti, che il Re d'Italia non uscirà mai più armi e bagagli per Porta Pia, e, se un giorno l'Italia si riconciliasse col Papato, lo farebbe senza domandare il permesso della Francia e non ostante le opposizioni della Francia.

Ma per ora, finchè il Papa ed i suoi segretari scrivono di quelle epistole, ed i suoi nunzi parlano in quel modo, l'Italia di qualla conciliazione non ne sente il bisogno. L'inerzia e l'*uti possidetis* saranno la sua politica.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
LA BELLA MARION.

IN MORTE DI DEPRETIS

L'imbalsamazione della salma

La cassa mortuaria — La camera ardente — Depretis seppellito a Stradella — Mancanza di alloggi e di vitto — Depretis povero.

Stradella, 2 agosto.

(Gr...no) — Io ne domando perdono a tutti quelli che non amano i particolari anatomici, e specialmente alle lettrici gentili se oggi la mia corrispondenza si apre con una sinfonia macabra, ma la imbalsamazione della salma di Depretis è argomento tanto principale in questi giorni, che mi è fatto legge di parlarne.

L'imbalsamazione è riuscita, ed è riuscita perfettamente. Lo appresi ieri sera dal dottor Bertoloni (e non Bertolotti come dapprima da tutti si dicova) che è quello stesso che la compiva con l'aiuto di un assistente.

Le voci erano che l'operazione potesse riuscir meno bene, specialmente per gli arti inferiori, preoccupava dal fatto che l'operatore stesso dubitava fortemente di condurre la cosa a buon fine. L'ateromazia sviluppatissima delle arterie presentava un grave incaglio alla uguale iniezione del liquido conservatore che, come appresi dal Bertoloni stesso, è una preparazione a base di ipercloruro di zinco.

L'imbalsamazione è proceduta così: L'operatore, fattosi porre il cadavere nudo in una stanza appartata sopra un tavolaccio, ha proceduto alla ricerca, mediante sapienti tagli, delle arterie del collo, dalle ascelle e dell'inguine; quindi con appositi tubetti di ottone, mantenendo aperti gli orifici delle arterie, per quattro giorni vi fece iniezioni del liquido già conosciuto ad intervalli di tre o quattro ore.

La preparazione chimica passando per le arterie viene ad occupare nel corpo tutto il sistema vascolare prima occupato dal sangue ed impedisce la decomposizione dei tessuti.

L'avanzata età del Depretis, le rovine prodotte nel suo organismo dalla persistente gotta, l'edema che cominciava a manifestarsi all'addome rendevano tutt'altro che facile l'operazione, ma il dott. Bertoloni vi riuscì ugualmente.

Il periodo delle iniezioni finisce stasera. Domattina la salma verrà fasciata a uso delle mummie, dalla dita dei piedi fino al collo con tessuti di flanella, per lasciando separate le gambe e le braccia; verrà rivestita dell'abito nero e quindi posta in una cassa di zinco chiusa con chiavarda.

Il coperchio di questa cassa, nella parte corrispondente al viso della salma, è in lastra di vetro, cosicchè resterà possibile vedere fino all'ultimo momento le sembianze del defunto.

In tal modo si esporrà la salma domani nel pomeriggio sopra un monte di fiori e di soccas

***

Il severo gabinetto di studio di Depretis comincia oggi ad essere cambiato in cappella ardente.

Gli scritti, gli scaffali pieni d'incartamenti, le comode poltrone cederanno il posto ai neri drappi, ai ceri mortuari ed ai fiori che devono ornare la salma. La tappezzeria rosso-cupo scomparirà sotto i neri arazzi e le finestre da cui si scopre il virido giardino si chiuderanno per concentrare l'ambiente nella mestizia e solennità della funebre mostra.

***

Già sapete che la salma è stata chiesta con affettuoso e deferente telegramma dal sindaco Torlonia a nome di Roma.

La si vorrebbe tumulare a Campo Verano, erigendogli degno monumento.

Non se ne farà nulla. I telegrammi di donna Amalia e del Municipio di Stradella hanno portato già al Municipio romano una cortese ma ferma negativa. Stradella rinnoverebbe un '89 piuttosto che lasciarsi privare delle ceneri del suo concittadino.

La certezza che la salma non può appartenere ad altra città è così insita nell'animo dei compaesani di Depretis, che nessuna inquisitione ebbe a nascere quando per la città si sparse la voce della richiesta fatta dal sindaco di Roma.

***

La Giunta municipale è tuttora in pensiero per la preparazione degli alloggi da destinarsi a tutte le rappresentanze.

Figuratevi! Se da Roma, da Napoli, da Caserta hanno già significato il loro arrivo le rappresentanze comunali, quante non saranno quelle che qui trarranno da più vicini paesi o città?

Per le rappresentanze del Senato, della Camera e degli altri Corpi dello Stato, l'onorevole Arnaboldi ha posto a disposizione le sue belle possessioni di Albaredo, Cicognolo ed un'altra villa. Ha offerto pure al Municipio una mezza dozzina di carrozze pei ricevimenti; ma tutto ciò non basta.

Si aspetta tanta gente, che è grave il pensiero per l'ordine e per la pubblica tutela.

La truppa almanco parrotterà accampata nei prati di Stradella, ma così certo non si può fare per tutti.

Giovedì sarà veramente giornata campale. Si teme persino che abbiano a far difetto i viveri e specialmente il pane.

Per fortuna si spera che nelle ore del mattino la funzione potrà compiersi e così gl'intervenuti potranno sfollare nel pomeriggio.

***

Sulla fortuna presumibilmente lasciata dal Depretis continuano ad agitarsi le menti, e se deve dirsi il vero, l'opinione prevalente è che il Depretis non lasci quanto da molti si aspettava. Del suo patrimonio gravano, dicesi, onori molto forti che vigono a cominciare d'anni l'ammontare.

Qui a Stradella si ricorda ancora il Depretis che dava ai suoi amministrati il cattivo esempio di essere sempre in mora nel pagare le imposte, ed il Depretis — certo molto lontano nei ricordi — che si acconciava a risolvere il faticoso problema della vita con ripieghi da *bohème*. Da ciò i suoi fautori pigliano motivo per rammentare, contrariamente alle dicerie popolari, che a nulla giovarono, finanziariamente, al Depretis tutte le convenzioni ferroviarie di questo mondo ed a ripetere che per questo lato il Depretis è degno d'essere posto a pari, per onestà di propositi, col Lanza e con quanti altri i quali, prendendo preponderante parte alle pubbliche faccende, morirono modesti nella fortuna e poveri addirittura.

TELEGRAMMI
A Stradella

STRADELLA, 2, *ore* 2,30 *pom.* (Nostro part.). — Stamane ritornò il generale De Sonnaz, che si era trattenuto ieri brevemente qui.

È giunto pure il generale Caccialupi, comandante la divisione di Piacenza, aiutante di campo onorario di Sua Maestà.

I due ufficiali superiori sono accompagnati da due ufficiali di ordinanza.

Il concorso ai funerali del ministro Depretis sarà imponente. I balconi e le finestre si affittano per quell'occasione a prezzi maggiori di cento lire.

STRADELLA, 2, *ore* 5,10 *pom.* (Nostro part.). — Perdurano le trattative per l'intervento di preti ai funerali del defunto presidente del Consiglio.

Si dice che monsignor Cappelli, vescovo di Tortona, vi si rifiuti, in seguito a ordine espresso del Vaticano.

Il signor Nicelli, cognato del Depretis, ed il nipote Gavina partirono per Tortona per addivenire col vescovo ad un accordo, che è però assai difficile.

I preti rammentano che il Depretis non fece il matrimonio religioso.

Oggi è giunto da Milano il carro mortuario che trasporterà la salma dell'estinto al Cimitero.

STRADELLA, 2, *ore* 8,35 *pom.* (Nostro part.). — Si prevede per domani, e specialmente per giovedì, un'affluenza straordinaria di forestieri, di funzionari e di truppe, perciò si tema abbia a mancare il pane.

Il Municipio intanto si è accordato coi fornai per provvedere a questa deficienza di pane.

Sono giunti ufficiali per cercar modo d'alloggiare le truppe che prenderanno parte ai funerali del Depretis.

Proveniente da Pavia giungerà domani una batteria d'artiglieria.

I lavori d'addobbo della cappella ardente procedono con grande prestezza, e riescirà molto bene.

STRADELLA, 2, *ore* 11,5 *pom.* (Nostro part.). — Domani arriverà una batteria d'artiglieria e 100 marinai. La cavalleria arriverà la mattina di giovedì.

I ministri Crispi e Brin e le altre rappresentanze del Governo, ecc., provenienti da Roma, alloggeranno a Pavia, dove arriveranno a mezzogiorno domani.

Dietro altissime influenze, è intervenuto un accordo col Clero a riguardo dei funerali.

Questa decisione ha prodotto malcontento.

Ai funerali parteciperanno quattro generali e sedici colonnelli.

STRADELLA, 3, *ore* 7,20 *ant.* (Nostro part.). — Ieri sera donna Amalia Depretis fu colta da violento accesso nervoso.

L'assisteva la vedova del cav. Bertacca, sua parente.

— Sono attesi per stamane il ministro Brin e il duca di Noja, prosindaco di Napoli.

È giunta una batteria del 9° reggimento di artiglieria. Domani mattina i suoi cannoni tuoneranno a salve.

— Contrariamente a ciò che vi telegrafai ieri sera, non si sarebbe addivenuti ad un accordo circa l'intervento del Clero allo esequio del Depretis. Nuove difficoltà sarebbero sorte, specie da parte dell'autorità ecclesiastica.

Il vescovo di Tortona si rifiuterebbe tuttavia di prender parte ai funerali.

— Si fabbricano palchi lungo le vie pei quali deve passare il corteo funebre.

I prezzi dei balconi prospicienti alle vie istesse aumentano sempre più.

STRADELLA, 3, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — I generali che assisteranno ufficialmente alle esequie di Depretis sono i seguenti: Caccialupi, Rossi, Fontana, Martinazzi, Bariola, Vecchi, De Sauget e Paoletti.

La truppa che interverrà ai funerali sarà composta di 5000 uomini complessivamente.

— Il treno speciale recante le rappresentanze da Pavia giungerà qui domattina alle 7,40.

Sono giunti 135 uomini della R. marina e uno squadrone del reggimento cavalleria Nizza (1°)

STRADELLA, 2 (Ag. Stef.). — L'imbalsamazione della salma di Depretis è riuscita ottimamente. Domani mattina la salma sarà vestita coll'uniforme da ministro, colle decorazioni, e sarà quindi trasportata al pianterreno della casa nell'antico studio tutto adobbato a lutto e trasformato in camera ardente. Domani a mezzodì i parenti dell'estinto ne visiteranno la salma, poscia, alle due pom., la camera ardente sarà aperta al pubblico.

DA ROMA.

ROMA, 2, *ore* 4,40 *pom.* (Nostro part.). — I ministri partono questa sera con treno speciale.

ROMA, 2, *ore* 10,30 *pom.* (Nostro part.). — È partito in questo punto stesso il **treno ferroviario recante a Stradella parecchi alti dignitari** dello Stato.

Dei ministri partirono gli onorevoli Crispi, Zanardelli, Grimaldi e Bertolè-Viale.

Vanno inoltre le rappresentanze del Parlamento, il senatore Tabarrini e il duca Torlonia, sindaco di Roma.

Il treno si componeva di undici vetture. Ciascun ministro aveva un salone speciale. Due altri saloni erano riservati ai rappresentanti del Senato e della Camera.

Assistevano alla partenza parecchi funzionari dello Stato. Fra gli altri si notavano tutti i segretari generali, il marchese Gravina, prefetto di Roma, e il comm. Malvano, direttore della politica estera al Ministero.

NELLE PROVINCIE

NAPOLI, 2, *ore* 11,55 *ant.* (Nostro part.). — Ieri il **Consiglio comunale** era stato convocato straordinariamente per decidere intorno alle onoranze da tributare al defunto presidente del Consiglio.

Nulla si potè decidere, perchè i consiglieri non si trovarono in numero.

NAPOLI, 2, *ore* 6,5 *pom.* (Nostro part.). — Oggi è partito, insieme con quattro consiglieri, il prosindaco Noja, recando il gonfalone della città. Essi sono diretti a Stradella, dove vanno ad assistere in forma solenne ai funerali di Depretis.

MILANO, 3, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro part.). — In questa città convengono moltissimi senatori, deputati ed altri personaggi che debbono prender parte ai funerali di Depretis.

Vidi magnifiche corone, e lavori artistici in fiori, qui consegni per incarico di Corpi, Associazioni, ecc.

La Prefettura e il Municipio di Milano sono il centro donde vengono diramate le varie disposizioni relative ai funerali imminenti.

Genova, 2 agosto. (Nostre lettere). — I giornali continuano ad occuparsi di Depretis, rammentandone aneddoti famigliari e politici, commentandone l'opera di governo, ognuno secondo l'umore ed il colore.

La città se ne occupa fino a un certo segno, e passata la prima impressione, che, come vi scrissi, fu viva e sincera, poco espansiva per natura e con una punta di scetticismo, accordato il doveroso compianto, tira via e torna ai suoi affari.

E il Municipio fu il primo a dare l'esempio, e non si può dire che sia rovinato nei tributi di condoglianza all'illustre estinto.

La bandiera a mezz'asta per una giornata, un telegrammino alla vedova e un altro al sindaco di Stradella, pregandolo a rappresentare Genova ai funerali, e basta.

Non è troppo davvero, e certamente la cittadinanza, per quanto indifferente, avrebbe gradito che si facesse qualche cosa di più.

Infine, sotto il governo di Depretis, Genova ottenne vantaggi non indifferenti, e la riconoscenza non dovrebbe pesarle tanto.

All'estero.

Ginevra, 31 (Nostre lettere). — (Dall'Eco) — La notizia della morte di Agostino Depretis ha prodotto un'emozione profonda, generale, non solo fra gl'italiani della colonia di Ginevra, ma estendio in tutti gli uomini che conoscono la lunga e laboriosa carriera dell'uomo di Stato che l'Italia ha perduto.

Il *Giornale di Ginevra* gli consacra un articolo serio e pregevole, l'autore del quale è l'interprete del sentimento generale degli Svizzeri.

Il prefetto e la Deputazione provinciale di Torino
ai funerali di Depretis.

Il senatore Lovera, tornato ieri mattina, ha riunito i membri della Deputazione provinciale che erano presenti a Torino per stabilire che cosa fosse da fare onde rendere onore al compianto Depretis. Fu stabilito:

di inviare a Stradella una rappresentanza composta di due o tre Deputazioni provinciali assieme al prefetto, che già avova divisato di recarvisi nel giorno del funerale;

di inviare una corona funebre,

e di sospendere la seduta pubblica già indetta per giovedì, rimandando così a venerdì la ricognizione delle elezioni e la proclamazione dei consiglieri provinciali da ultimo eletti.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 2, *ore* 4,30 *pom.* (Nostro part.). — Il ministro della guerra ha sospesa la chiamata della **classe del 1861** in tutti i distretti di Sicilia per ragioni di salute pubblica.

— Si annuncia ch'è probabile che il Ministero della guerra faccia **promozioni nei vari gradi dell'esercito** verso la metà del venturo mese.

Sono stati spediti per la firma reale parecchi decreti di nomina di **nuovi sottotenenti** in tutte le Armi.

— Telegrafano **da Massaua** che il generale Saletta sta stipulando patti di amicizia colle diverse popolazioni vicine ai nostri possedimenti.

ROMA, 2, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro part.). — È probabile che **il Duilio si rechi a Cadice**, ove verrà quanto prima inaugurata un'Esposizione industriale.

— Il ministro dell'interno ha nominato **il deputato Finocchiaro-Aprile regio commissario a Catania**, in sostituzione del Corroso, caduto infermo di colera. *(Vedi nostre lettere in seconda pagina)*

La *Riforma* dice che tale nomina venne consigliata all'on. Crispi dalle gravi condizioni in cui versa la città di Catania.

— Notizie dall'Aia recano che **la salute del re d'Olanda s'è aggravata**. Si teme che possa anche succedere una catastrofe.

— **I redenti dalla regia marina** stanno organizzando un'Associazione di mutuo soccorso.

ROMA, 3, *ore* 7,45 *ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa* crede che **il Re** non abbia rinunciato al suo prossimo viaggio a Roma.

Tuttavia egli non avrebbe ancora fissato il giorno di sua partenza per la capitale.

— **I ministri** faranno ritorno a Roma entro la giornata di sabato prossimo venturo.

— I negoziati pel **trattato commerciale coll'Austria** verrebbero iniziati dopochè saranno compiuti quelli pel trattato colla Francia.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

ROMA, 2, *ore* 8,10 *pom.* (Nostro part.). — Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* contiene una circolare con cui l'on. Zanardelli toglie il divieto fatto ai magistrati o agli impiegati del suo dicastero di chiedere un trasloco, quando la domanda non sia corredata dalla dichiarazione di rinuncia all'indennità di trasloco.

Il *Bollettino* reca le seguenti nomine:

Chiosoi, economo generale dei benefizi vacanti di Napoli, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Basile e Storaci, sostituti procuratori della Corte d'appello di Catania, vengono esposti dall'impiego per essersi allontanati arbitrariamente dalla loro sede.

Pensorini, consigliere presso la Corte d'appello di Trani, è trasferito a Potenza.

Pasqualoni, consigliere presso la Corte d'appello di Napoli, è trasferito a Parma.

Foschini è nominato consigliere effettivo presso la Corte d'appello di Napoli.

D'Amico, consigliere presso la Corte d'appello di Aquila, è collocato in aspettativa.

Mazzoli, presidente del Tribunale correzionale a Napoli, è nominato consigliere di Corte d'appello a Trani.

Benedetti, giudice a Padova, è collocato a riposo col titolo di presidente di Tribunale.

Biella, consigliere presso la Corte d'appello di Parma, è nominato consigliere alla Corte di cassazione di Torino.

Barletti, consigliere di Corte d'appello a Genova, viene applicato alla Corte d'appello di Torino.

Bonomi, procuratore del Re a Reggio Emilia, è collocato in aspettativa dietro sua domanda.

Ghiglione, pretore a Limone, è trasferito a Fenestrelle.

Lavagno, pretore a Fenestrelle, è traslocato a Limone.

Bello, pretore a Campo Ligure, è traslocato a Genova.

Castellano è nominato vice-pretore ad Oneglia.

Rossi è nominato vice-pretore a Campo Ligure.

Bona, vice-cancelliere presso il Tribunale di Biella, è collocato in aspettativa dietro sua domanda.

L'ITALIA A MASSAUA
E LA MEDIAZIONE INGLESE.

ROMA, 2, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro part.). — È giunto a Roma, reduce da Massaua, il signor Enrico Tagliabue, già appartenente alla spedizione Matteucci. Egli si reca a Londra ad acquistare due rimorchiatori a vapore pel servizio del porto di Massaua. È probabile che, nella sua fermata a Roma, si abbocchi col ministro Bertolè-Viale per trattare della questione del Mar Rosso, in cui, come si sa, il Tagliabue ha una speciale competenza.

La *Tribuna* crede che si complichi la questione relativa alla mediazione inglese tra Italia e Abissinia. Lo stesso giornale dice che certamente l'Italia non accetterà la mediazione se non previa condizione assoluta che si salvino completamente le nostre posizioni in Africa.

D'altra parte si ricordano bene le dichiarazioni testè fatte alla Camera dei Lordi da Salisbury in risposta all'interrogazione di lord Napier, il famoso vincitore di Magdala. L'offerta, disse lord Salisbury, d'una mediazione è impossibile per qualsiasi Potenza, ammenochè sia accertato che la Potenza alla quale è fatta l'accoglierà con soddisfazione.

In realtà, a quanto si va accreditando in alcuni Circoli diplomatici, questa accoglienza da parte d'Italia si sarebbe; e sarebbero anche in corso trattative fra l'Italia e l'Inghilterra per una mediazione che riesca utile a questa nazione e si compia in modo dignitoso pel nostro Paese.

Come sapete, l'Inghilterra, che favorisce la nostra penetrazione in Africa conveniente ai suoi interessi, a mentre desidera di tenere a segno gli Abissini, d'altra parte non può desiderare che noi ci impegniamo in una guerra contro il negus.

Intanto si conferma che dentro il mese di settembre si compirà l'arruolamento dei volontari per l'Africa. Dimodochè alla fine di settembre il nuovo Corpo partirà per Massaua.

Si annunzia inoltre che più di 500 domande di arruolamento al Corpo dei volontari d'Africa sono pervenute al Ministero della guerra.

Si notano fra quelli che domandano di servire, anche come semplici soldati, il principe del Drago della vecchia nobiltà romana, il conte Marcello e il principe Stigliano.

NAPOLI, 2, *ore* 11,55 *ant.* (Nostro part.). — La Società Generale Italiana di Navigazione ha ricevuto l'ordine di tener pronte nel porto di Napoli **dodici navi di trasporto** per il 15 del prossimo settembre.

Serviranno per il trasporto delle truppe in Africa

LE REGATE A VENEZIA.

VENEZIA, 3, *ore* 3,50 *pom.* (Nostro part.). — Oggi, seconda giornata delle regate. Quantunque, a differenza della prima giornata, siano riuscite ordinate, tuttavia destarono poco interesse. Vera poca gente in paragone della folla di domenica. Mancava affatto lo splendido quadro del bacino gremito.

Prima regata internazionale degli *outriggers*.

Arrivano primo: *Cercle Aviron* di Parigi; secondo: *Società Schivale* di Parigi; terzo: Parisegari di Trieste.

Regata nazionale di *barche piatte* montate alla veneziana — quattro vogatori in piedi.

Primo: *Società Colombo* di Pavia; secondo: *Lacerna* di Venezia; terzo: *Vittorino* di Piacenza.

Regata internazionale delle *canoe* — quattro vogatori e timoniere.

Primo: *Cercle Aviron* di Parigi; secondo: *Società Canoa* di Torino.

La canoa di questa Società è montata dai signori Amadei, Pagliano, Allonsello e Pistorio.

Il triestino Parisegari ha generosamente lasciata il premio di 150 lire a una famiglia povera di Venezia.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 2, *ore* 3,28 *pom.* (Nostro part.). — Eccovi le ultime notizie circa le due sterne **vertenze Laur-Cassagnac e Ferry-Boulanger**.

Laur dice che, per finirla, chiamerà Cassagnac dinanzi ai Tribunali.

I testimoni di Ferry e quelli di Boulanger non poterono intendersi in nessuna conferenza riguardo le circostanze del duello.

Quelli di Ferry dichiararono di accettare il duello alla pistola, un colpo solo, a 25 passi di distanza, da spararsi al comando (cioè senza prender la mira).

I padrini di Boulanger consentivano la condizione di una sola palla, ma volevano la riduzione della distanza a 20 passi ed escludevano il comando.

I padrini del Boulanger si ritirarono redigendo il verbale.

ALGERI, 1 (Ag. Stef.). — Come tutti gli anni a quest'epoca, **incendi di foreste** si constatano in diversi punti del dipartimento d'Orano. Sopra tre punti l'incendio abbracciò parecchie migliaia di ettari.

BERLINO, 1 (Ag. Stef.). — Il *Monitore dell'Impero* pubblica la nomina dell'arciduca **Rodolfo d'Austria** a gran croce dell'Ordine di Casa Hohenzollern.

BASTIA, 1 (Ag. Stef.). — **Nel processo Leandri** il giurì pronunziò verdetto negativo. I fratelli Leandri furono rilasciati liberi. Grandi applausi.

PARIGI, 2 (Ag. Stef.). — I padrini di Ferry diressero al loro primo una lettera, esponendo le pratiche fatte col padrini di Boulanger. Dicono che, non potendo annoverare le pretese dei padrini di Boulanger, i quali, come rappresentanti dell'offeso, volevano, soli, regolare le condizioni dello scontro, si ritirarono e credono il loro mandato terminato.

BELGRADO, 2 (Ag. Stef.). — La regina, proveniente dai bagni di Arongielovaniz, è ritornata improvvisamente stamane a Belgrado.

Chiusura della Borsa di Parigi	1	2
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	96 80	96 80
—— Consol. Inglesi	— —	101 11/16
—— Francesi 3 0/0	81 40	81 37
—— Id. 3 0/0 ammort.	84 —	84 12
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 05ex	108 12
Ferrovie Lombarde Ob. 3 0/0	285 —	284 —
Id. Meridionali. Azioni	751 —	752 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	1976 —	1978 —

BORSA UFFICIALE.
3 agosto.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **97 52 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Golinelli) — 3 agosto. — La liquidazione di Parigi, che fu l'altro parova doversi compiere nelle migliori condizioni possibili, divenne all'ultimo momento più difficile, rincarando leggermente i riporti. A ciò dobbiamo i 10 centesimi di reazione segnalati ieri alla chiusura dell'Italiano, che di vanne a 96 80, riporto di cent. 10 1/2 compreso. Però la cosa non avrà forse ulteriori conseguenze, nè ci stupirebbe veder oggi riprendere i 10 centesimi ieri perduti per riperderli domani, seguitando così con ciarpame degna invero di causa migliore.

Ore 12. — Borsa più nulla che mai.
Rendita contanti 97 52, 97 57.
Rendita fine corrente 97 75, 97 80

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2130 —	nom. —	Fiber. ver.	573 —	574 —
Mobil.	990 —	nom. —	Ind. Comm.	227 50	228 50
Cr. Merid.	563 —	564 —	Meridion.	755 —	757 —
B. Torino	879 —	881	Ediliz.	606 —	606 —
Subal.-Mob.	41 —	243 —	Sensitico	62 —	253 —
Sconto	428 —,	430 —	Fond. (ta'.	361 —	362 —

Telegrammi particolari commerciali.

			1	2
	Parigi, 2 agosto (sera)			
Farine 12 marche pel corr.	(*)	Fr.	47 50	48 —
» per settembre		»	47 75	48 10
» pei 4 mesi ultimi		»	48 25	48 10
» a 4 mesi da novembre		»	48 50	48 45
Zucchero saccarino 88 disp.	(**)	»	30 50	30 50
» raffinato scelto disp.		»	88 50	88 50
» bianco 3 disp.		»	33 —	33 —
» id. 4 mesi da ottobre		»	33 50	33 50
	Liverpool, 2 agosto (sera)			

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000. Mercato sostenuto.
Importazione della giornata 1000.

Havre, 2 agosto (sera).

Cotoni. — Vendite balle 4200.
Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.
Caffè. — Venduti sacchi 88,000.
Mercato fermo.

Marsiglia, 2 agosto (sera).

Frumento. — Importazione Quintali 14,988
» — Vendite » 15,000
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per k. 100 netti, tela perduta

Memoriale del pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società di mutuo soccorso fra i portinai di Torino. — I soci tutti sono pregati di trovarsi mercoledì, 8 agosto, alle ore 8 1/2 pom., alla sede sociale, via San Massimo, N. 31, per i rendiconti di maggio e giugno.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 2 agosto 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della ditta G. A. Torello Pichetto e Compagnia il bilancio depositato presenta un attivo di L. 411,300 18, passivo lire 319,880 78, maggior attivo al bilancio lire 91,479 40.

In quello di Ferrante Francesco la delegazione di sorveglianza venne composta dell'Mondo Francesco, Gribaudi Alberto e ditta Jarre e Comp.

In quello di Certassa Carlo fatta la resa dei conti.

Alessandria. — Nel fallimento di Cortona e Lanfranco il bilancio presentato presenta un attivo di lire 81,611 ed un passivo di lire 129,984.

Vendite per incanti. — Il 5 agosto, alle 9 ant., nel Municipio di *Vicofforte (Mondovì)*, incanto di stabile composto di alteno con casotto, regione Martello, ettari 1, are 90, centiare 72. Asta aperta sul prezzo di L. 7190 38.

Alle 2 pom. del giorno 8 agosto, nella sala comunale di *Orsovenzo*, incanto di lotti di bosco: 1° Ceduo di rovere in regione Boscacelo, L. 1050; 2° Id., L. 620; 3° Id., L. 925; 4° Ceduo di faggio, regione Tirambeo, L. 2400; 5° Id., L. 2782 50; 6° Id., L. 2137 50. Deposito, decimo di lotto desiderato.

Alle ore 9 ant. di giovedì, 18 prossimo agosto, nella sede dell'Ospizio di Carità di *Torino* (via Po, 35), si procederà, all'asta pubblica, alla vendita di:

Villa sui colli di Torino (distante due chilometri), denominata di Tempia, con ampio fabbricato, con terreni adiacenti, ettari 4, are 6, centiare 30.

Pezza di bosco ceduo, are 61, centiare 14, e altra pezza di bosco ceduo, ettari 1, are 20, centiare 38.

La predetta villa e stabili si esperanno all'asta sul prezzo di L. 25,000.

Il 15 settembre, ore 9 1/2, al Tribunale di *Varallo*, vendita del corpo di case, in via della Campana, N. 6, di vani dieci, al prezzo portato in L. 5000.

Costituzione di società. — *Torino.* — Con privata scrittura tra i signori Fon Benedetto, Lattes Angelo e Timossi Paolo venne contratta Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale Lattes, Timossi e Comp., con sede in Torino, per l'esercizio di calzatura, restando il Fon socio accomandante. La firma è riservata all Lattes e Timossi. Il capitale sociale è di L. 10,000. La società durerà tre anni dal 1° luglio 1887.

— Con scrittura privata venne costituita società in nome collettivo tra Felice Chichon e Celestino Villata pel commercio dei prodotti chimici, sotto la ragione sociale Chicon e Villata. La società durerà anni sei, dal 1° cadente luglio al 30 giugno 1893. Il capitale sociale è di L. 50,000. La firma è comune ai soci, dei pure gli uniti.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 2.

Rend. Ital. cont.	97 42	Az. F. Mediterr.	606 50
» » f.m.	97 80	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2125 —	Londra — vista	25 88
» Credito Mob.	900 —	» lett.	25 90
» Ferr. Merid.	708 —	Parigi — vista	101 57
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 62

Milano, 2.

Rend. Ital. cont.	— —	Veneta	300 —
» » f.m.	97 87	Raffinerie	820 —
Az. Ferr. Merid.	754 —	Banca Generale	683 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1472 —
Az. Ferr. Meditер.	656 —	Cotoni	220 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	850 —

(Agenzia Stefani)

Firenze, 2.

Mobiliare	1262 65	Cambio su Parigi	49 65
Lombardo	84 75	Cambio su Londra	125 15
Banca Anglo-Austr.	107 50	Lire Italiane	49 20
Austriache	222 20	Rendita Austriaca	93 80
Banca Nazionale	863 —	Id.	83 00
Napoleoni d'oro	9 93	Rend. Austr. nuova	112 75
Argento in Banca.	100 —	Unionbank	106 75
		Rend. Austr. nuova	112 75

Berlino, 2.

Mobiliare	462 —	Prestito Russo	100 —
Austriache	577 65	Prest. Orien. Russo	95 60
Lombarde	198 50	Argento per chil.	139 75
Cambio su Londra	20 32	Mediterraneo	120 50
Rendita Ital.	97 90 40	Dopo Borsa	— —
Turco nuovo	14 20	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 2.

Consolid. Inglesi	101 11/16	Egiziano 1903	74 1/4
Rendita Italiana	96 1/8	Varie mediterranee	
Argento fino	44 3/8	d'Inghil. L. stec.	— —
Spagnuolo	65 11/16	Interessi della Banca d'Inghilterra L. stec.	— —
Turco nuovo	14 1/16		

Chiusura della Borsa di Parigi 1 2

Rendita francese 3 0/0 ammortiz.	84 —	84 12
» 3 0/0	81 27	81 37
» 4 1/2 0/0	107 75	108 12
Rendita italiana 5 »	96 80	96 70
Cambio su Londra a vista	25 22 5	25 22 5
Consolidati inglesi	— —	101 11/16
Obbligazioni Lombarde	295 —	294 —
Cambio sull'Italia	5/16	5/16
Turco nuovo	14 27	14 25
Banca di Parigi	730 —	728 —
Tunisino	496 —	497 —
Egiziano 6 0/0	370 —	370 —
Rendita spagnuola esterna	66 7/8	66 —
Banca di sconto di Parigi	457 —	457 —
Banca ottomana	483 75	483 —
Argento fino	200 —	200 —
Credito fondiario	1347 —	1343 —
Suez	1970 —	1967 —
Panama	375 —	360 —
Lotti turchi	82 —	82 —
Ferrovie Meridionali	— —	700 —

BACCONIGI, 28 luglio — *Canapa. Canapa greggia* al mir. L. 0 00 — Id. lavorata (ristà) 00 00 — Bene di canapa all'ett. 0 00 — Cordame al mir. 0 00.

Cereali. Frumento all'ett. L. 17 48 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Mobiga 10 50 — Miglio 00 00 — Orzo 00 00 — Riso 00 00 — Fagiuoli verdi 2 50 — Id. 00 00 — Fave 0 00 — Piselli 0 00 — Lenticchie 00 00 — Patate al mir. 0 85 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 00.

Derrate diverse. Olio fino d'oliva 00 00 — Trifoglio 0 00 — Burro 1ª q. 2.5 00 — Id. 2ª q. 1.5 00 — Uova alla dozz. 0 00 — Buoi al mir. 0 00 — Torri 0 00 — Vitelli 0 00 — Vacche da macello 0 00 — Maiali 00 00 — Montoni per capo 00 — Fieno per mir. 0 00 — Paglia 0 35 — Legna forte 0 23 — Id. dolce 0 20.

Tasse del pane. Grissino 1ª q. al chil. cent. 48 — 2ª q. pane fino 46 — Pane fino 38 — Casalingo 30 — Bruno 24.

Tasse della carne. Carne di vitello 1ª e 2ª q. 1 16 — Buoi e manzi 1 01 — Maggia e giovenche 70 — Vacca cent. 52.

CASALE, 28 luglio — Grano L. 18 41 — Meliga 9 25 — Segale 11 60 — Avena 6 53 — Fagiuoli comuni 12 25 — Id. dall'occhio 14 75 — Fave 12 25 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 23 54 — Fieno 1. q., 0 95 — Id. 2. q., 0 00 — Paglia 0 34 — Carne di vitello al ch. 1 25.

NUOVA YORK.	29 luglio	30 luglio
Farina da dollari	5 40 a 5 60	5 40 a 5 60
per 89 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 80 — k.	0 79 1/2 »
Id. luglio »	0 79 1/4 »	nominale
Id. agosto »	0 79 1/4 »	0 78 3/4 »
Id. settembre »	0 80 3/8 »	0 81 1/8 »
Id. dicembre »	0 84 7/8 »	0 84 3/8 »
Id. primav. »	0 79 1/2 »	0 78 1/2 »
Grano turco, al bushel di		
56 chil.	45 1/2	45 1/2

PARIGI. — Frumenti — *Prezzo* per quintale metrico contanto di frumento del peso di 77,75 l'ettolitro:

	26 luglio	1 agosto
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente agosto	» 22 75 a — —	22 50 a 22 75
Consegna settembre	» 23 — a 23 25	22 25 a 22 50
Settembre Ottobre	» 22 25 a 22 50	22 — a 22 25
4 ultimi mesi	» 22 25 a 22 50	22 — a — —
6 da novembre	» 22 25 a 22 50	23 — a 23 25

Stagionatura sociale della Seta in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1874.
Capitale Sociale versato *L.* 90,000.
Bollettino del 2 agosto 1887.

Organzino	Colli	7	K.	223 67
Trama	»	9	»	671 12
Greggia	»	5	»	— —
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	15		1334 67

Entrati nel mese Colli N. 40 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

KATKOFF

Verso la metà di luglio uno scrittore anonimo, corrispondente del *Journal des Débats*, viaggiando nelle provincie russe della cosidetta Terra Nera (quella che produce il grano), notava quanto poca importanza abbia la stampa in Russia fuori delle grandi città, e quanto poco i Russi si occupino di politica. Soggiungeva però che una malattia provocava molti commenti: la malattia di Katkoff, e scriveva: — « Dopo l'imperatore, questo giornalista senza carica ufficiale è oggidì il solo uomo che possa commuovere l'opinione pubblica con un bollettino di malattia. »

Ciò prova quanta popolarità avesse quest'uomo, o, per lo meno, quanta fede il popolo russo avesse nella sua potenza.

Eppure Katkoff non era, in fin dei conti, altro che un professore e un giornalista, vale a dire: il rettore dell'Università di Mosca e il direttore della *Gazzetta di Mosca*.

Gli è che egli aveva saputo guadagnarsi la sua enorme influenza con due cose: interpretando cioè con un acume ed un vigore straordinari i sentimenti di una larga parte del popolo russo, e dando loro una pubblicità ed un'affermazione che non avevano mai avuto in Russia, maneggiando in modo formidabile quello strumento che spesso fa più strage che non le spade, i fucili ed i cannoni, quello strumento così fragile eppur così potente che è la penna.

I telegrammi dalla Russia ci diedero spesso, in questi ultimi tempi, notizie della malattia di Katkoff. Ora un telegramma da Pietroburgo annunzia che egli è morto a Znawonsky, presso Mosca. Il momento è quindi venuto di far conoscere un po' meglio questo terribile giornalista, la cui azione poteva contare per non poco nelle sorti dell'Europa.

Michele Nikiforovic Katkoff nacque nel 1820 a Mosca, da una nobile famiglia. Studiò in quella Università, fondata dall'imperatrice Elisab. la alla metà del secolo scorso, e in seconda dell'impero. Quindi si recò a studiar filosofia a Königsberg e Berlino, ove divenne uno dei più ardenti discepoli di Schelling. Tornato in Russia, divenne professore di filosofia all'Università di Mosca; ma avendo l'imperatore Nicolò ordinato, nel 1840, che venisse ristretta la libera docenza, egli rinunziò a quel posto.

Nel 1856, cioè nei primi anni del regno di Alessandro II, cominciò a pubblicare il *Russkij Westnik* (*Messaggiero russo*) in cui prese a difendere le idee moderne del liberalismo, e specialmente le idee inglesi del *selfgovernment*, o autonomia amministrativa, facendo però una decisa opposizione al partito radicale e socialista. (Allora il nihilismo non c'era ancora).

Ma, a poco a poco, le sue idee presero altra piega, e da liberale teorico che era divenne conservatore e reazionario arrabbiato. Nel 1863 egli assumeva la redazione della *Gazzetta di Mosca*, specie di giornale ufficiale annesso all'Università di Mosca e proprietà della medesima. In essa sostenne opinioni diametralmente contrarie a quelle finallora professate, notando con un sacro spavento nel suo vecchio paese una tendenza rivoluzionaria. Perciò, quando vi furono i primi movimenti insurrezionali in Polonia, egli s'affrettò a predicare la necessità della severità e della repressione. Nella primavera del 1863 scoppiò l'insurrezione in Lituania. Katkoff tanto fece che ottenne fosse mandato a Vilna a reprimerla il generale Michele Murawieff, ben noto per la guerra accanita fatta all'abolizione della schiavitù della gleba e per le violenti misure di potere adoperate contro gli studenti agitatori nel 1861 che lo avevano reso odioso. Murawieff fu mandato in Lituania, ove non risparmiò nè fucilazioni, nè sorta. L'aver così ottenuto diede ai suoi conterranei un'alta idea dell'influenza di Katkoff, che da quel giorno divenne l'oracolo e l'anima del partito moscovita. Alla sua attività si dovettero principalmente le misure prese dal Governo russo per temperare la russificazione della Polonia colla forza, l'oppressione dell'elemento tedesco in Polonia e Lituania e l'abolizione delle costituzioni particolari delle provincie baltiche.

Importa poi notare un altro fatto. Prima che Katkoff assumesse la direzione della *Gazzetta di Mosca*, i giornali erano stati in Russia semplici notiziari o riviste di questioni astratte. La Russia assistette allora ad una rivoluzione e si ebbe il singolare spettacolo d'un giornale eretto a tribuna, o d'uno scrittore diventato, senza altra arma che la sua penna, guida della nazione ed inspiratore del potere. Per la prima volta l'autorità sbalordita e sconsolata permise ad un giornalista di farsi giudice e consigliere degli atti del Governo, di lodare o di censurare le cose o le persone, e, forte dell'appoggio dell'opinione, di sottoporre al suo ascendente tanto il mondo ufficiale quanto il paese, senza preoccuparsi della resistenza dei funzionari. Non s'era forse mai veduto uno spettacolo così insolito sotto un governo assoluto. Un giorno la pubblicazione della *Gazzetta di Mosca* fu interdetta dal Ministero; il giornale sospeso non lasciò per questo di comparire pubblicamente. Il giornalista la vinse sul ministro, e ciò non fece che crescere di molto il suo prestigio.

Però, malgrado il suo russofilismo ardente, malgrado le sue diatribe contro il « putrido occidente, » come chiamava il resto d'Europa, Katkoff conservò una gran predilezione per la coltura classica umanistica e per lo studio del latino. In unione al professore Leontieff, e in odio al ministro Golownin, fondò nel 1865 in Mosca un ginnasio privato. Per la guerra che il giornalista gli fece, Golownin cadde, ed allora Katkoff e Leontieff poterono fare una riforma completa dell'insegnamento ginnasiale, ed instaurarono il classicismo coll'appoggio del ministro Tolstoi.

Katkoff combattè virulentemente il nihilismo, ed applaudì a tutti gli esigli, a tutte le impiccagioni. Dopo la morte dell'imperatore Alessandro II, egli, messo a capo del partito russo, combattè ogni progetto di riforma liberale all'europea, ogni idea di rappresentanza provinciale ed altra, e ottenne che l'un dopo l'altro cadessero i ministri liberali Loris-Melikoff, Abasa e Miljutin, professandosi caldo partigiano del sistema assolutista e reazionario. Divenne il beniamino dello tsar. Gli fu offerto il portafoglio dell'istruzione pubblica, ma lo rifiutò, preferendo rimaner giornalista, e dominare dal suo giornale. Difatti, ottenne dal ministro Deljanoff la soppressione degli statuti liberali concessi alle università nel 1863.

Quanto alla sua politica estera, nella quale era consigliere pubblicamente o privatamente, fu sempre consigliata da un odio indomabile per tutto ciò che fosse tedesco, e in questi ultimi anni si volse anche contro l'Austria-Ungheria, perchè si era messa sotto la soggezione tedesca. Egli vagheggiò sempre una guerra della Russia contro la Germania, e fece al riguardo delle polemiche d'un'audacia eccessiva che, diventando sovorchiamente pericolosa, gli valevano paterne ammonizioni dallo tsar.

Il principe di Battenberg e la Reggenza non godettero mai la sua simpatia. Egli scagliava nel fuoco perchè la Russia reprimesse, senza riguardo ad alcuno, le velleità d'indipendenza dei Bulgari, anche a costo di venirne ad una guerra.

L'intoppo al trionfo di queste sue idee era il ministro Giers, ed egli prese a combattere Giers senza riguardi. Ne nacquero degli urti violenti che lo tsar stentò ad appianare.

Voleasi che causa della malattia di Katkoff sia l'avere egli notato un cambiamento nei sentimenti dell'imperatore verso di lui, quantunque questi gli abbia recentemente conferita la decorazione di San Giorgio.

Ma ciò pare escluso dalla natura stessa della malattia, giacchè Katkoff aveva da tre settimane paralitico il braccio destro e la lingua, e si faceva intendere a stento indicando i suoi pensieri coll'additare colla mano sinistra le lettere in una cassa tipografica.

A meno che la paralisi gli sia venuta da un mal di fegato!

Katkoff aveva ancora la moglie e undici figli.

DEPRETIS E LA CONCILIAZIONE
nei fogli di Germania

Berlino, 30 luglio.

(Cora) — Tutti i giornali sono usciti stassera con un cenno necrologico di Depretis. Molti gli consacrano l'articolo di fondo ed il primo capoverso del diario. Di tutti questi necrologi la lunghezza è diversa come lo stile. Ve n'ha che pullulano d'errori di fatto, e scevro non ne è quasi nessuno. Anche la diversità delle opinioni politiche vi si rispecchia nettamente. Mentre qualche organo progressista considera il trasformismo come il principio della decadenza politica di Depretis, non mancano giornali conservatori i quali gli rimproverano quasi il suo passato radicale. Eppure, nonostante tanta varietà di giudizi e d'ambiente, eguale è l'intenzione di tutti gli articoli, identico lo spirito che li informa. Da tutti spira una viva simpatia per l'uomo e per il paese dove nacque. Dell'uomo si ricordano gl'incontestabili servigi, e s'avverte che, quantunque poco schizzinoso nella scelta dei mezzi di governo, Depretis non venne mai meno alla sua fama di patriota schietto ed onesto. Del paese si dice che, se a tempo opportuno ha sempre trovato gli uomini opportuni, ha anche saputo meritarseli, talchè la gloria dell'attuale palingenesi italiana va equamente divisa fra chi guidò e chi si lasciò a fece guidare.

***

Non credo che queste manifestazioni di simpatia muovano dal profondo dell'animo. Il cuore dei tedeschi, in generale, ha battuto sempre per il cielo d'Italia, pei ruderi della sua potenza, pei monumenti della sua arte, più che per gli italiani. In fondo, il motto famigerato di Lessing è ancora un articolo di fede per la maggior parte dei suoi connazionali. I giornali stessi che tributano tante lodi al morto illustre ed all'Italia, ci danno, del resto, involontariamente o no, la chiave dell'enimma. In capo alla lista dei servigi resi da Depretis alla patria, essi pongono la stipulazione ed il consolidamento dell'alleanza colla Germania e coll'Austria-Ungheria. Ma che perciò? Da quando in qua le simpatie fra diversi popoli hanno cessato d'essere un'ombra vana per diventare una cosa salda? L'interesse da quando in qua non è più il fondamento di una sana politica estera? Gli articoli della Stampa tedesca devono essere presi per quel che valgono, per una nuova e calzante dimostrazione del conto in cui, grazie allo sviluppo della nostra forza ed alla stabilità relativa della nostra politica, siamo tenuti in Germania. Ma anche ridotte entro questi confini mi pare che valgano abbastanza. Mi pare che valgano, almeno, tanto quanto le frasi altisonanti d'altri che ci chiamano, se loro talenta, fratelli, ma non lasciano passare occasione d'offenderci nel nostro amor proprio e di danneggiarci nei nostri interessi, che devono alla libertà dei popoli ed alla razza latina, ma all'indomani di Sadowa gridano *revanche*, ed illuminano le finestre delle loro case all'indomani, non so bene se di Custoza o di Lissa.

***

Un altro fatto della medesima natura è l'accoglienza avuta nella Stampa tedesca dalla circolare di Rampolla e dalla lettera pontificia. Non v'ha dubbio che una conciliazione fra il Papa e l'Italia sarebbe vista di buon occhio in Germania, dove si sa che il *divide et impera* è ormai nella questione fra Vaticano e Quirinale, un'arma spuntata. Ciò si pensa e scrive apertamente, ma s'ammette che la conciliazione non possa essere altra cosa che la sottomissione di Leone XIII alla legge delle guarentigie. La *Post*, che tre o quattro anni fa quando le relazioni fra Italia e Germania erano ancora fredde perchè Bismarck non disperava ancora nè di scovare la Francia, nè di rabbonire, almeno per qualche tempo, la Russia, la *Post*, che discettava allora seriamente l'utilità e la possibilità d'un parziale ripristinamento del potere temporale, scrive ora il Papa ad accettare, per il suo meglio, la scomunicata legge del 1871. E la *Kölnische* fa ancora un passo e nota che, al postutto, le Potenze cattoliche non dovrebbero neppure ricevere atti diplomatici, nei quali si chiede continuamente la *dimissione* territoriale d'una Potenza amica. La *Germania*, l'organo magno del clericalismo tedesco, manda lampi e saetta e fa il suo mestiere. Ma ciò non toglie che la *Kölnische* mettesse ieri l'altro e torni a mettere oggi il Papa al livello del re di Napoli, del duca di Parma e, *sapienti sat*, del duca di Cumberland, re *in partibus* di Hannover e duca *in partibus* di Braunschweig.

I BANCHETTI OMERICI DEL TIRO FEDERALE

Parlano Numa Droz ed Emanuele Arago

I rappresentanti esteri - L'illuminazione - Gli italiani.

Ginevra, 29 luglio.

(Dall'Eco) — Ieri l'affluenza fu due volte quella degli altri giorni. Al primo banchetto di mezzogiorno, alle 2, e al secondo, dalle 2 alle 4, sedettero alla mensa comune 3500 persone. La Cantina presentava un aspetto imponente. Le tolette nivee, fresche, rose delle signore donne, il cui numero superava quello dei « signori uomini, » facevano un lieto contrasto con le marsine, i *gibus* e le cravatte bianche dei rappresentanti diplomatici, consiglieri federali e cantonali e dei numerosi invitati tutti in abito d'etichetta.

Quel mare di testa, quel turbinio di voci e quel tintinnio di forchette si calmano per incanto all'annunzio che Numa Droz, il simpatico presidente della Confederazione, ha la parola pel brindisi di obbligo alla patria. Si può contare tanti commensali seduti che mangiano, quanti commensali in piedi che aspettano il turno: le gallerie, gli spazi vuoti d'ordinario, gli steccati, i colonnati sono ingombri di gente che ha speso un franco per procurarsi una « carta di festa » e assistere alla seduta del giorno ufficiale. I mille e mille che rimangono fuori si arrampicano sugli alberi, sui pennoni, i piccini sulle spalle degli alti, le ragazzine in groppa alle mammine; centomila visi animati da quella magia segreta che si chiama la curiosità pendono dalle labbra del simpatico, energico oratore.

Numa Droz, come sempre, è all'altezza della situazione e del momento psicologico; la sua parola ha un tuono, un accento che convince, affascina tutti, anche i diplomatici dalle fisionomie elastiche, misteriose. Essi pure sono convinti, e se non dipendesse che da loro, la pace del mondo sarebbe per sempre assicurata e la Confederazione degli Stati Uniti d'Europa un fatto compiuto.

L'ambiente esercita con la parola dell'oratore un'influenza conciliativa, simpatica, irresistibile.

***

Ho riassunto, ieri sera, bravamente lo splendido, efficace, correttissimo discorso dell'onorevole presidente nella parte che tocca la politica internazionale, e non rifarmerò sull'argomento che per dire che nessun *reporter*, nessun stenografo, nessun fotografo potrebbe riprodurre la fisonomia illuminata, raggiante dell'oratore del Consiglio federale, ripetere la parola fluida, calda del primo magistrato della Confederazione svizzera.

Finito il discorso magistrale, calmati gli unanimi applausi e i battimani fragorosi, Emanuele Arago, ministro della Repubblica francese presso la Confederazione, rispose a nome del Corpo diplomatico, con quella eloquenza ornata e sobria che si conviene all'uomo di Stato, che deve essere l'interprete del pensiero di *tutti* i suoi colleghi, compreso il conte di Bülow, incaricato d'affari dell'impero germanico.

Il figlio del grande astronomo francese, per l'ampiezza dei concetti e la forma insinuante, elastica della frase, appartiene alla scuola della Gironda. Ciò vuol dire che sa cattivarsi l'attenzione e la simpatia del pubblico senza lasciarsi sfuggire una parola compromettente. Per evitare lo scoglio di parlare della Francia, Emanuele Arago evoca un ricordo di famiglia, quando il padre suo, profugo politico, divenne ospite onorato della Repubblica di Ginevra. Egli fa un elogio meritato dei ginevrini che all'estero hanno illustrato e illustrano la patria.

***

Le Potenze estere ieri erano rappresentate al banchetto del Tiro federale dagli onorevoli:

Arago, ambasciatore della Repubblica francese.
Conte Fè D'Ostiani, ministro plenipotenziario del Re d'Italia.
Conte de la Almina, id. id. di Spagna.
Alvarez, ministro residente della Repubblica Argentina.
Conte de Brandis, ministro incaricato d'affari della Monarchia austro-ungarica.
Conte de Meissner, id. id. dell'Impero russo.
Conte de Bülow, id. id. dell'Impero germanico.
Conte de Mangoiax, id. id. del Regno di Baviera.
Conte d'Ernest, console generale del Portogallo.
Conte Lonmyer, ministro incaricato d'affari del Belgio.
Conte Thornton, id. id. del Regno Unito della Gran Bretagna.

I rappresentanti furono ricevuti e la maniera slava, senza cerimonie, dal sig. Moisè Vantier, presidente del Consiglio di Stato e del Comitato d'organizzazione. Il quale pronunziò un patriottico, eloquente discorso al banchetto in risposta a quello di Emanuele Arago.

***

L'illuminazione a luce elettrica della magnifica rada riuscì splendidissima e di grande effetto; benissimo i fuochi d'artifizio, di immensa, ordine perfetto. I diplomatici, che si stavano cullandosi e hellamente prendendo il fresco sul *Bonivard*, imbandierato ed illuminato a giorno, ebbero agio di ammirare quella scena veramente magica, degna del genio di Jules Verne o dell'immaginazione dell'Ariosto. La giornata di ieri rimarrà ricordo imperituro del più grande e forse dell'ultimo per importanza dei Tiri federali svizzeri.

***

Gli italiani all'estero si fanno onore.

Sulle tabelle affisse allo *Stand* rilevo i nomi del barone Levi di Firenze, terzo in ordine d'iscrizione, con premio di prima classe al bersaglio libero pel maggior numero di cartoni, 152;

2° G. Prandoni, di Milano, coupe di 200 cartoni;
3° Locatelli id., id. id. id.;
4° Mario, di Pavia, id. id. id.

I 97 tiratori di Zug, con le loro bandiere abbrunate, sono oggetto delle simpatie generali; la colletta in favore delle vittime della catastrofe promette di riuscire a un consolante risultato.

L'Esposizione circondariale di Spezia

Il programma delle feste.

Come già annunciammo fino dal mese di febbraio passato, nel giorno 10 agosto si apre a Spezia una modesta, ma, speriamo, interessante Esposizione sotto il patronato del Duca di Genova, iniziata dall'antica Società d'incoraggiamento. Essa era destinata soltanto a riunire i principali prodotti di questo circondario, il quale, dopo l'impianto del R. Arsenale, si arricchì d'industrie nuove, sviluppò le antiche, aumentò di popolazione e segnò notevoli passi sulla via del progresso.

Ma, per l'ampiezza dell'edificio destinato all'Esposizione, si volle ammettere fuori concorso prodotti di altri luoghi, e molti industriali ed artisti accettarono l'invito, per modo che si può dire essere ora l'Esposizione per metà circondariale, per metà nazionale.

Questa Esposizione sarà: industriale (arte navale — industrie: mineraria, meccanica, manifatturiera, peschereccia); agricola (prodotti del suolo — industria agricola — ampelografia — silvicoltura — igiene rurale — animali da cortile); artistica (pittura — scultura — fotografia — oggetti d'arte antica — musica); didattica (lavori scolastici e donneschi — produzioni scientifiche e letterarie), ecc.

Ecco il programma delle feste:

Agosto 10. — Solenne inaugurazione dell'Esposizione, la quale resterà aperta ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 6 pom. — Premi speciali dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio e della pubblica istruzione.

Agosto 20, 21, 22. — Regate nel golfo, a cui prenderanno parte il R. Y. C., la R. marina e diverse Società di canottieri. — Si pubblicherà il programma speciale.

Settembre 4. — Inaugurazione del Congresso dei Comizi agrari della provincia di Genova, Massa e Portomaurizio. — Conferenze agrarie.

Settembre 11. — Corse di velocipedi in apposito velodromo. — Concorrono le principali Società e Club dell'Alta Italia. — La direzione delle corse è affidata al Veloce-Club Ligure condiviato dal Comitato locale.

Settembre 15. — Varo del vapore in ferro *Paola Boselli*, costrutto interamente nel cantiere Henfroy a Pertusola.

Settembre 18. — Inaugurazione del Tiro a segno nazionale di Spezia.

Durante il corso dell'Esposizione avranno luogo Mostre di ortaglie, fiori, bestiame minuto, gallinacei, frutta ed una Esposizione speciale di uve dall'8 al 18 settembre. Si faranno diverse fiere di beneficenza con eleganti doni di alti personaggi.

Vi sarà spettacolo teatrale al politeama Duca di Genova colla *Giocanda*.

Nelle sere che saranno indicate, avranno luogo trattenimenti di musica vocale-istrumentale ed altri divertimenti nel recinto dell'Esposizione illuminato a luce elettrica.

E nel principale stabilimento balneario, *Silene*, ogni sera trattenimento di musica e ballo.

L'Amministrazione delle Ferrovie stabilisce per il giorno 10 corrente, ed in occasione delle altre feste, treni speciali dalle principali città dell'Alta Italia.

LE MANOVRE NAVALI

Gli sbarchi — I territoriali - Notizie false — La difesa.

Livorno, 30 luglio.

(*g. r.*) — In aggiunta al telegramma speditovi ieri sera, vi comunico i seguenti particolari sui vari scontri ed attacchi succedutisi sul nostro litorale, e specialmente sulle località di San Vincenzo alle Foci della Magra, località con molta tattica scelta da chi dirigeva le manovre di sbarco e così ben difesa dalle truppe del partito nazionale.

Recatomi sul posto, ho potuto constatare molte cose che rilevano l'importanza di questa manovra.

Dopo il tentativo di sbarco successo sulla spiaggia di Cecina per parte del *Bausan*, dell'*Ancona* e di alcune torpediniere, così efficacemente respinto da quattro batterie del 15° artiglieria, la flotta prese il largo, e dopo alcune evoluzioni si presentò nelle acque di Livorno a due miglia circa dal porto.

Tutto faceva credere che nella mattata venisse tentato uno sbarco in questo porto e nel cantiere Orlando. Immediatamente vennero prese le disposizioni di difesa ed aumentati i posti di vigilanza. Le undici torpediniere costiere presero posizione alle due imboccature est ed ovest del molo nuovo.

La vigilanza fu continua ed attivissima. Verso le due di ieri notte la squadra lasciò le nostre acque, dirigendosi a gran velocità ad ovest-nord-ovest. Nel momento stesso giungeva al Comando militare un telegramma da San Vincenzo del generale Driquet che avvertiva alcune torpediniere di alto mare aver attaccato gli avamposti spingendosi a poca distanza dal paese e chiedeva che al più presto fossero inviati dei soccorsi.

Immediatamente vennero allestiti treni speciali, sui quali presero posto alcune compagnie di granatieri.

Nello stesso tempo due navi attaccarono la punta del Tombolo, sbarcando due compagnie di 150 uomini. Sebbene i granatieri e la milizia territoriale facessero accanita resistenza, lo sbarco riuscì, ed il giudice di campo credette bene sospendere l'attacco della ferrovia, gravemente minacciata.

***

Alle 5 di ieri mattina la flotta era al largo di San Vincenzo. Approfittando del molto fondo, si avvicinò alla costa ed aprì un fuoco nutrito contro le truppe di terra, mentre nelle lancie s'imbarcavano marinai dirigendosi a terra. Alle 5 1/2, malgrado una viva resistenza, mille uomini sbarcarono nel lungo tratto di costa fra San Vincenzo, la Cornia, Cecina Marina, Follonica e Tombolo.

Il 38° reggimento, i granatieri, la milizia territoriale sostennero l'attacco fino alle otto del mattino. A quell'ora le truppe del partito nazionale si ritirarono, ed i nemici presero posizione sulla costa.

A mezzogiorno giunsero rinforzi da Pisa, Livorno, Viareggio e Massa, e mezz'ora dopo vennero riprese le ostilità, che durarono due ore. Malgrado il sole cocentissimo ed un caldo veramente africano, i soldati si batterono accanitamente, ed in alcuni punti i soldati obbligarono i marinai a raggiungere a nuoto le loro imbarcazioni. Le navi intanto fasevano continuamente fuoco, ed il paese venne ritenuto distrutto. I nemici allora tentarono l'assalto alla stazione.

Fu allora che il combattimento divenne accanitissimo, giungendo marinai e soldati a combattere a corpo a corpo. I giudici di campo, vedendo che le cose prendevano una brutta piega, che le truppe, sebbene stanchissime, erano troppo eccitate, credettero bene di sospendere il combattimento, riservandosi a pronunziarsi sull'esito di questa splendida fazione campale.

Gran gente, malgrado il caldo, rimase a guardare le diverse fasi di questa manovra, di questo spettacolo assolutamente nuovo per noi, come per i numerosi forestieri venuti da Viareggio, Livorno ed altri piccoli paesi della costa.

***

Alle quattro le truppe sbarcate tornarono nuovamente a bordo delle rispettive navi. Alle otto tutta la flotta partì per la Spezia.

Così è terminato il terzo ed ultimo periodo di queste interessantissime esercitazioni.

La squadra di manovra, comandata dall'ammiraglio Racchia, appena giunta alla Spezia sarà sciolta; quella permanente, comandata dall'ammiraglio Orengo, verrà ricostituita includendovi alcune navi che hanno fatto parte finora della squadra di manovra.

Queste manovre hanno provato che, in caso di bisogno, l'Italia può contare sulla nostra brava armata e sul nostro valoroso esercito, e può andare veramente superba di possedere una milizia così intelligente e disciplinata.

La prova fatta della milizia territoriale per la difesa della costa è stata buona, e alcuni ufficiali superiori, dai quali ebbi ieri l'onore di parlare, giudicando importantissime queste manovre, ebbero parole di giusto elogio per i territoriali.

***

Prima di finire devo rettificare alcune notizie mandate telegraficamente ad alcuni giornali.

Prima di tutto posso assicurarvi che la state delle truppe si è mantenuto buonissimo, specialmente nelle truppe regolari, essendo esse maggiormente abituate alla straordinaria fatica di questi giorni.

Si parlò di un ufficiale della territoriale morto a causa degli strapazzi alla stazione di Torre del Sale, presso Campiglia. Vidi ieri questo morto.

È un commesso viaggiatore, il quale, colpito da male cardiaco, cessava improvvisamente di vivere.

Concludo coll'assicurarvi che il morale delle truppe è eccellente pei brillanti successi ottenuti.

È stato chiaramente dimostrato che la difesa su ogni punto della costa fu organizzata eccellentemente.

Il generale Driquet, che ha tutte minuziosamente visitato, è rimasto lietissimo e meravigliato del modo con cui a tutto era stato provveduto; espresse la sua soddisfazione al generale Pozzolini, il quale ha spiegato grande energia e molta abilità.

Anche il servizio ferroviario ha corrisposto con grande zelo e intelligenza al bisogno del servizio militare.

La salute pubblica in Sicilia

Le feste religiose sospese — Il colera e le donne — A Catania — Un delegato regio colpito dal colera.

Palermo, 30 luglio.

(Mosanost) — Giorni addietro le preoccupazioni erano maggiori, e l

sangue e di polvere. Era una donna sui trent'anni circa, dai lineamenti delicati, dai capelli sparpagliati, dalla pelle bianca, con impronte di rabbia sul volto.

Indossava un vestito d'indiana azzurra, ma con pretese all'eleganza. La biancheria era di tela fina; aveva un braccialetto d'argento al polso destro e due piccoli anelli d'oro alle dita. All'aspetto sembrava una di quelle disgraziate che si trovano al di fuori della scala sociale, perchè molto in basso. Contrariamente alle informazioni dei giornali, la donna non è ancora morta, ma non potè pronunciar parola, e nessuno la riconobbe. La guarigione è quasi impossibile. Il capo è gravemente contuso, prodotte per forti colpi di bastone o altro strumento contundente. L'opinione più sicura su questo fatto è che dopo una partita di piacere, in seguito ad alterco, o forse anche con premeditazione, sia stata trattata a quel modo da un amante o bruto o geloso.

NOTIZIARIO

Italia.

GENOVA. — **Scuola superiore di commercio.** — Il comm. Jacopo Virgilio è stato nominato definitivamente direttore della R. Scuola superiore di commercio.

Vennero pure confermati in carica tutti i professori della Scuola stessa.

NERVI. — (Nostro telt., 1° agosto). — **Il principe Tommaso.** — È arrivato qui, questa mattina, col treno delle 8,41, il principe Tommaso duca di Genova. Egli è venuto a vedere suo figlio, che è a Nervi per la cura dei bagni.

NOVARA. — (Nostro telt., 31 luglio). — **La fiera d'agosto.** — La fiera d'agosto principierà domani e durerà nominalmente fino a sabato, effettivamente a tutto giovedì.

Un discreto concorso di forestieri, verificatosi fin da oggi, fa sperare buoni affari pei nostri esercenti.

PINEROLO. — **I licenziati dal Liceo pareggiato Porporato.** — Bollati Guglielmo, da Salmzzo; Damasi Nestore, da Pinerolo; Gerbi Venanzio, da Calle-Enomondo; Marenco Cesare, da Scarnafigi; Perodo Vincenzo, da Torino; Quassolo Luigi, da Cumiana; Rizzo Vittorio, da Pinerolo; Rossi Tancredi, da Torino; Viretti Giuseppe, da Cumiana; Vallero Domenico, da Rivara.

CORNEGLIANO D'ALBA. — (Nostro telt., 1° agosto). — **Elezioni amministrative.** — Ieri ebbero luogo nei Comuni di Montaldo, Monticello e Piobesi le elezioni per il consigliere provinciale. Esse diedero il seguente risultato:

Montaldo: Conte E. Rebaudengo, 174 — Avvocato Calissano, 5.

Monticello: Rebaudengo, 85 — Calissano, 153.

Piobesi: Rebaudengo, 114 — Calissano, 12.

Sommando i voti di questi tre Comuni coi voti degli altri del mandamento, si ha il risultato complessivo: conte Eugenio Rebaudengo, 1384; avvocato T. Calissano, 527. Risulta quindi consigliere provinciale di Corneglìano d'Alba il conte Eugenio Rebaudengo, giovane colto e volonteroso, il quale non mancherà di interessarsi del paese e saprà tutelarlo e promuoverlo con zelo e con sagacia.

MONGRANDO. — (Nostro telt., 31 luglio). — (L.). — **Festa militare.** — A Mongrando non si ricorda di aver visto tanta gente, tanta animazione, una festa popolare così ben riuscita. È l'ufficialità del campo militare che volle ad usura ricambiare le feste che il Circolo Sociale biellese aveva dato ad esso e prima agli ufficiali della Scuola superiore di guerra. Il lungo stradale da Mongrando a Biella, di oltre dieci chilometri, era un corso non interrotto di vetture e di pedoni.

Appena sopra Mongrando, la vista del campo addobbato a festa, coll'immenso concorso di popolo, di soldati e colle brillanti divise militari, presentava un magnifico colpo d'occhio, più splendido ancora quando fu illuminato da mille palloncini, e candele, e lumicini, e dai fuochi artificiali dal borgo, cioè dalla frazione di Santa Maria. Vari, brillanti furono i giuochi d'ogni sorta.

Diede termine alla festa (per cui l'ufficialità sostenne una bella spesa col concorso del Governo di L. 8000) un ballo animato.

Domani sarà il campo si leva per portarsi sulla Serra ed impedirne il passaggio a quello d'Agliè. Fatto lo sgombro, si scioglieranno verso Ivrea.

VICO-TORRE MONDOVÌ. — **Elezione provinciale.** — I Vicesi, a unanimità e opportunamente, confermarono domenica scorsa, 31 luglio, a consigliere provinciale il cav. Luigi Goffredo.

Pei funebri di Depretis

La funzione religiosa! — Il corteo — Il Cimitero — I ricordi.

Stradella, 1° agosto.

(Gi...no) — Stradella si raccoglie nel suo dolore e si prepara. Si prepara a dare solenne attestato di cittadinanza al suo illustre cittadino col concorso di tutti i Corpi dello Stato e di tutte le rappresentanze della nazione.

A casa Depretis le conferenze succedono alle conferenze; v'è il ministro Saracco; v'è il prefetto di Pavia, comm. Bosia, che in questi giorni fa la strada della navetta nel tronco, cioè Pavia-Stradella e Stradella-Pavia; c'era ieri il generale De Sonnaz; è certa rappresentante di casa Depretis c'è sempre l'infaticabile e gentile cav. Bertarelli.

Il problema dei funerali non è punto facile.

Stradella, città piccina, vedrà nel giorno di giovedì quintuplicata, sestuplicata la sua popolazione, ed anche per la patria di Depretis la legge del contenente e del contenuto si oppone con tutta la sua inesorabilità al desiderio di poter tutti accontentare, di poter tutti trovar posto.

Il Municipio ha fatto appello agli albergatori ed ai proprietari di case, ed in nome di un morto domanda alloggi per una infinità di vivi; ma credo che se le ferrovie non verranno in aiuto, Stradella per una buona metà degli intervenuti si boschera fame di inospitale, non potendo offrire a buona parte di loro che un sedile di caffè, una panca di viale, od una zolla erbosa.

Fortunatamente Stradella è vicinissima a Pavia ed a Piacenza, propingua a Milano e non lontana da Torino, dimodochè gli accorrenti ai funerali potranno scendere subito dopo la cerimonia e tornare ai propri lari, o quanto meno a regioni meno occupate.

***

Vi ho telegrafato delle truppe che prenderanno parte ai funerali.

Il loro numero è imponente.

Seimila uomini onoreranno colle loro armi la salma di chi resse per tanti anni i destini di quella patria che essi son chiamati a tutelare e difendere.

Pavia darà largo contingente di genio e d'artiglieria, Voghera darà il suo reggimento di cavalleria, Piacenza, Alessandria e Bologna quattro reggimenti di fanti. L'esercito italiano avrà a rappresentarlo una eletta di ufficiali generali e superiori. Una parte di questa truppa schierata su due ali lungo la via Depretis, Cavour e Vittorio Emanuele fino al Mercato terrà sgombro il passaggio al corteo. Sotto il torrione di piazza Vittorio Emanuele, di fronte alla chiesa, avrà posto, schierata nella pompa de' suoi cannoni, l'artiglieria. Sulla piazza del Mercato s'allineranno i cavalleggieri del 1° reggimento di guarnigione a Voghera.

***

Pur conservando ai funerali il carattere puramente civile, da quello che si può capire a mezz'aria pare verrà fatta una piccola concessione all'autorità ecclesiastica.

Non ci saranno preti frammisti al corteo, ma forse, passando dinanzi alla chiesa, il feretro sosterà un istante. Certamente questo va detto nella forma più dubitativa, ma è fra le cose possibili. Che volete? Per combinazione, la chiesa si trova proprio sul cammino del corteo, e... si capisce, il sentimento della popolazione, le convenienze e che altro potranno benissimo consentire questa deroga. Ad ogni modo converrà aspettare e vedere.

***

La carrozza mortuaria che accoglie i resti mortali di Minghetti e di altri illustri è stata fatta venire da Milano colla sua triplice pariglia di cavalli, coi soli staffieri e con tutti gli accessori della grande montura.

I cordoni del feretro vengono naturalmente distribuiti in questo modo: il primo al principe Amedeo, rappresentante del Re; il secondo al principe Tommaso di Genova, rappresentante in genere la Famiglia Reale; il terzo ad un ministro, probabilmente il Crispi od il Saracco; il quarto al presidente del Senato generale Durando, od in sua assenza a qualche vice-presidente; il quinto al Biancheri, presidente della Camera, che verrà certamente a dare l'estremo saluto all'antico amico e collega; il sesto al rappresentante l'Ordine Supremo dell'Annunziata, di cui il Depretis era insignito; il settimo al Corvetti, primo segretario dell'Ordine Mauriziano; l'ottavo a qualcuno della famiglia Depretis od al S. di sindaco di Stradella.

La via da percorrersi dal funebre stuolo sarà direttissima dalla casa di Depretis, che è all'estremità ovest del paese, al nuovo Cimitero, che è alla estremità est. Una tratta all'incirca di due chilometri e mezzo o tre al più. È calcolato che il corteo a percorrerla impiegherà un'ora e mezza o due ore.

***

Sono stato ieri sera a vedere, nell'ora vespertina, il Cimitero ove avrà riposo la salma di Depretis. Il mesto recesso non conta che quattro anni od appena una quarta parte di esso è occupata da tombe.

Per giungervi bisogna inoltrarsi fra due colline basse che lo celano alla vista. Un'alta cinta di mattoni rossastri lo serra.

Vi dà accesso un monumentale atrio di stile prettamente romano.

Sotto quest'atrio verrà adattato un padiglione, ove, giunta la sepoltura al suo termine, sarà deposta per breve tempo la bara. Forse vi saranno discorsi, parlerà qualcuno dei colleghi ministri prima, il presidente del Consiglio provinciale pavese od il rappresentante del Comune di Stradella poi.

Però in le circostanze lo concederanno.

La tomba definitiva di Depretis verrà col tempo eretta proprio nel centro del Cimitero, e la famiglia le darà ricchezza ed onore di marmi.

***

A perpetuare la memoria di Depretis già avete risaputo che il Municipio aprì una sottoscrizione per un monumento, concorrendovi pel primo con una somma di L. 10,000.

È un atto più d'abnegazione che di riconoscenza, poichè, considerate le poco floride condizioni finanziarie del Comune, si può ritenere che tal somma è proprio sangue del suo sangue.

Le piazze di Stradella sono vergini di statue, e non avrà quindi difficile trovar posto al nuovo monumento.

E sarà anche il solo monumento che di Depretis resterà in Stradella, poichè non credo esista istituzione qualsiasi dovuta a lui. Solo stamane, passando lungi dalla città, fra i terreni che sogliono essere allagati dalle piene del Po, mi venne mostrata una vecchia casa disabitata, posta in posizione un po' più elevata delle altre.

« Questa, — mi si disse, — la fece costruire Depretis per i contadini costretti a sgombrare la casa loro fuggendo la piena. »

Non voglio dire che egli non abbia fatto del bene; curava piuttosto la beneficenza spicciola: quella degli impiegucci fatti accordare, o del pane provveduto ai poveri.

Ma anche nella carità non ha voluto lasciar nulla di duraturo e monumentale.

Come il Re seppe la morte di Depretis

La fine della manovra.

Verona, 1° agosto.

Venerdì, 29, il Re era ancora a Verona, dove gli facevano grandi feste.

Sua Maestà entrata in Verona dopo le 8, ne usciva alle 10,45, accompagnando a casa il generale Pianell e tornando al Chiavo per Porta Pallio. Al Chiavo mossero incontro al Sovrano tutti gli abitanti del villaggio con fiaccole, e, circondata la carrozza reale, entrarono nel piazzale della villa acclamandolo. Il comm. Rattazzi intanto, ricevuto e tradotto un telegramma in cifra, arrivato da un quarto d'ora, lo presentava a Sua Maestà. Era la notizia della morte del Depretis. Umberto rimase pensieroso e in silenzio, come chi riceva una notizia dolorosa, ma non impreveduta. Ritiratosi in disparte col generale Bertolè-Viale, ministro della guerra, parlò per un buon quarto d'ora sommessamente con lui; poi, trattenutosi qualche minuto a parlare con i presenti — Cesana, Pasi, Pelle, Rattazzi e qualche altro — del doloroso avvenimento, si ritirò nelle sue stanze.

Prima di ritirarsi fece avvertire al generale Pianell che la morte del presidente del Consiglio obbligavalo a sollecitare la partenza da Verona e a rinunziare alla visita del forte San Briccio di Lavagno, che era stata rimandata a stamane e doveva occupare molta parte della giornata, essendo la gita di 32 chilometri fra andata e ritorno.

***

Questa mattina, alle 7, dopo un vivo fuoco d'artiglieria, gli attaccanti scesero dalle loro posizioni e in forti colonne attaccarono le ultime linee di difesa degli assediati.

Si impegnò un vivissimo fuoco e ben nutrito di fucileria e d'artiglieria fra i due partiti, ma gli assedianti, essendo forse molto superiori, obbligarono gli attaccati, dopo un'ora e più di accanita resistenza, a ritirarsi verso i loro forti. L'attacco fu generale su tutta la linea.

Alle 8 1/4 il suono della fanfara reale indicava che la manovra era finita. Allora tutti gli spalti dei forti ed il ciglione della ferrovia si coronarono di truppe della difesa e gli attaccanti si formarono; ed al suono delle musiche militari si presentarono a vicenda le armi, indicando così che le manovre d'attacco e difesa erano ultimate.

Le truppe rientrarono nei loro accampamenti per disporsi al ritorno presso le loro sedi di guarnigione.

CRONACA DI CUNEO

I probi viri — Un suicidio — Elezioni — Teatri e feste — La Cuneo-Mondovì.

Cuneo, 1° agosto.

(Bisaltino) — Grazie allo zelo e alla tenacità di proposito dell'egregio cavaliere Adami, benemerito vice-presidente della Camera di commercio di questa provincia, è finalmente diventato un fatto compiuto la istituzione dei *probi viri*, da lungo tempo vagheggiata e progettata dalla Camera.

Oggetto di tale istituzione, come lo dice la parola stessa, è la decisione in via arbitrale, e gratuitamente, delle controversie che possano insorgere fra commercianti per causa commerciali.

Il Collegio fu istituito a Cuneo e negli altri capiluoghi di circondario.

***

Un povero guardia orologiaio, d'anni 21, certo B. V., di San Damiano d'Asti, licenziato dal principale, poneva stamane miseramente fine ai suoi giorni con un colpo di rivoltella.

Recatosi sul binario della ferrovia per Torino in prossimità del ponte sulla Stura, tentava di gettarsi sotto il treno, ma, impeditone dagli agenti, appena passato il treno, si sollevava sul parapetto del ponte e sparavasi un colpo al capo, cosicchè, perduto le forze, precipitava nel fiume sottostante, rimanendo cadavere.

Le vere cause della fine disperata le si ignorano tuttora.

***

Il direttore della nostra *Sentinella*, l'avv. Vinaj, che, tra parentesi, è stato di questi giorni nominato membro del Circolo politico londinese *Roberto Peel* per il suo studio sull'illustre statista, è stato riconfermato a consigliere provinciale dei mandamenti di Borgo S. Dalmazzo e Valdieri.

***

Nonpo quest'anno, nessuno avendo pensato a prendersi l'iniziativa, avranno luogo le feste patronali del Beato Angelo, che, se a Dio piacerà, finiranno coll'aver fatto il loro tempo.

Il Municipio si riserva però la facoltà di solennizzare degnamente l'inaugurazione della ferrovia per Mondovì, che costituirà un avvenimento, in considerazione della lunghissima gestazione e delle peripezie cui si è andati incontro nell'attuazione del progetto.

Dicesi intanto che si prepari al Toselli uno spettacolo d'opera straordinario di una quindicina di rappresentazioni, tanto per non lasciar andare perdute le buone tradizioni di questo teatro.

***

Superati felicemente i gravi ostacoli opposti nello scavo della galleria presso Moudovì, la linea Cuneo-Ventimiglia si avvicina al suo compimento.

Sabato si sono terminati i lavori di rivestimento della calotta della galleria stessa, e non restano ad eseguirsi che m. 470 di piedritti.

REATI E PENE

Scene di caserma.

(Tribunale militare di Torino).

Il soldato Jacola Giorgio è un giovine sui ventotto anni, quasi scemo, che mastica un dialetto tutto suo a base di napoletano, e lo parla in un modo così serrato che è impossibile di capirne una parola. Un tipo di malavoglia dei più caratteristici.

Venne soldato di guarnigione a Torino da Napoli sua patria, qualche anno dopo la sua classe, dopo scontata una pena per renitenza alla leva, e da quel tempo si mostrò sempre disattento e malvolentieroso nel servizio. Una delle sue note caratteristiche era una sporcizia eccessiva.

Nello scorso giugno un suo sergente gli ordinò replicatamente di lavarsi i piedi, che, a quanto disse il sergente all'udienza, avevano tutt'altro odore che di vaniglia; ma egli non volle mai saperne, e una sera dichiarò recisamente che preferiva andare alla prigione piuttosto che obbedire. Il superiore gli fece prima lavare i piedi da un altro soldato, e poi gli ordinò che entrasse alla prigione.

Jacola si disponeva ad entrare, un caporale si avvicinò per frugarlo perchè non introducesse dentro la prigione oggetti non concessi ai puniti; ma egli protestò che non intendeva consegnare il portafogli. Il sergente allora fece armare due soldati, e, dopo avergli fatto appuntare al petto le baionette, ordinò al caporale che lo frugasse, e questi si accingeva ad obbedire, quando Jacola con un movimento rapidissimo si scostò le due baionette dal petto e, svelto come una tigre, si avventò al caporale e lo prese per il collo.

Accorsero il sergente ed alcuni soldati e il separarono; mentre il sergente, rovesciato il Jacola su di un letto, lo imbavagliò con un fazzoletto perchè non gridasse.

Questo il fatto per cui il Jacola venne imputato dei due reati di disobbedienza e di insubordinazione con via di fatto verso un superiore caporale e per cui venne condannato a tre anni ed un mese di reclusione militare.

La guerra alla lingua italiana a Trieste.

Trieste, 1° agosto.

(X.) — Abbiamo da registrare un'altra sopraffazione. Un ordine superiore pervenuto all'i. r. Tribunale provinciale lo facoltizza ad accogliere nei libri tavolari della città iscrizioni tedesche o nei dialetti slavi. L'applicazione di questa norma, per edetto della quale la lingua italiana più non avrebbe la lingua esclusiva delle iscrizioni tavolari e verrebbe modificato quello stato di cose che esiste inalterato fino dal primo impianto dei libri tavolari, è una patente violazione dei nostri diritti costituzionali, contro la quale protestarono la Giunta provinciale, la Società degli ingegneri ed architetti, nonchè la Società politica del Progresso. La protesta, in forma di memoriale, verrà inviata al Ministero di grazia e giustizia, nonchè al Ministero del commercio.

Vedremo ora se i rispettivi Ministeri ascolteranno la voce della rappresentanza cittadina e quella della Società più direttamente interessate ad impedire uno scandalo che è una nuova offesa al nostro sentimento nazionale.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 3 agosto.

* **Le campane di Cornevillo all'Alfieri.** — In tanta penuria di novità teatrali e di spettacoli qual meraviglia che la centesima riproduzione delle *Campane di Corneville* chiami ancora all'Alfieri un pubblico numeroso, plaudente e, quel che è più, interessantesi quasi come ad un'opera nuova?

Dunque iersera le solite *Campane* ebbero il solito successo. Nulla di nuovo. O se pure di nuovo vi fu o v'ha qualche cosa, è nel cartellone, in cui il nome del M° Planquette s'è trasformato in quello di Planchette.

Del resto la Compagnia Scalvini ha in quest'operetta modo di far valere i suoi migliori elementi. E l'esecuzione in genere — confrontata almeno con certe esecuzioni talora capitali di certe operette — riesce abbastanza soddisfacente.

La signorina Colivo canta con sentimento ed arresa nell'operetta come una nota gentile e patetica; brio vi apporta la Venanzi; l'Acconci è un tenore per operetta più che discreto e non stuona come il più dei tenori, d'azione, di vivacità; il Botti è applaudito, e dalla parte del vecchio Gasparre si rinnovano buoni effetti drammatici il Palombi.

Ma in genere, qui come altrove, anche nelle esecuzioni migliori, o men cattive, della vera operetta si altera il carattere.

I nostri artisti cantano il *couplet* ed il duettino spigliato e snello così come canterebbero, mettiamo, la grand'aria di Filippo nel *Don Carlos* o il duetto fra Raul e Valentina degli *Ugonotti*. Sforzano volentieri, quando ne hanno la voce; danno alla frase musicale atteggiamenti d'opera seria e fan buona prova di polmoni nel tenere note lunghe, che strappino l'applauso al popolino, in sul finire del pezzo.

Non così fanno i francesi, che il canto quasi sempre, più che altro, accennano appena, ed all'operetta conservano il vero carattere o almeno il carattere secondo le tradizioni.

Ma accontentiamoci di quanto ci si dà e non dimentichiamo, nell'eccezione di ieri sera, l'orchestra, che diretta dal Balsimelli, fece del suo meglio e si dimostrò, in genere, attenta ed accurata nella ricerca degli effetti di colore. F.

* **Circolo artistico-musicale.** — A Bari si è fondato un nuovo Circolo artistico-musicale al nome del compianto maestro Nicola De Giosa, fondendosi col già esistente *Circolo degli impiegati*. Lo scopo del nuovo Circolo è di « incoraggiare la coltura e l'insegnamento della musica e delle altre arti belle, promuovendo accademie e concerti, e facendo conferenze, recitazioni accademiche che tornino ad un tempo di utilità e decoro al Paese e d'incremento alla classica arte italiana. »

* **R. Istituto tecnico Germano Sommeiller in Torino.** — *Esami di ammissione alla prima classe.* — I Squadra. N. 33. Torino, Scuola Tecnica Sommeiller N. 25, approvati N. 7: Colombo Antonio, Galletti Mario, Gallo Francesco, Palazzolo Ernesto, Signorile Ettore, Trinchero Carlo, Villardi Carlo.

II Squadra. N. 17. Torino, Scuola Tecnica Piana N. 7, approvati N. 6: Alberti Pietro, Ferrando Carlo, Forna Vittorio Fino Ferdinando, Nigra Giovanni, Paolini Federico.

Scuole diverse N. 5, approvati N. 2: Garitello Romolo (Biella), Revano (Ivrea).

Privatisti N. 5, approvati N. 1: Agosti Pietro.

III Squadra. N. 17. Torino, Scuola Tecnica Lagrangia N. 15, approvati N. 8: Corio Ernesto, Mascia Davide, Rovere Edoardo, Torratta Luigi, Pioh Domenico, Bressino Vincenzo.

Privatisti N. 2, approvati nessuno.

IV Squadra. N. 17. Torino, Scuola Tecnica Valperga Caluso N. 5, approvati N. 3: Ferrero Celestino, Mosso Michele, Vaudano Antonio.

Scuole diverse N. 7, approvati N. 1: Legrand Michele (Savigliano).

Privatisti N. 5, approvati N. 3: Molinatto Emilio, Novella Carlo, Tettoni Camillo.

Totale N. 74.	Scuole di Torino	id.	Approvati 23
	Scuole diverse	id.	id. 3
	Privatisti	id.	id. 4
			29

* **R. Università di Torino.** — *Elenco della tassazione in aggiunta* per l'anno 1887 (Sessioni di marzo e giugno): Marengo Domenico, Bove — Bonicalli Isabella, Montecastello — Cima Virginia, Aquila — Mattalia Lucia, Caramagna — Frumotto Teresa, Pissarone — Ramella Virginia, Andorno — Valle Teresa, Albenga — Valle Giuseppe, Boscomarengo — Stagliano Carolina, Balzola — Broglio Noyde, Dronero — Boltrano Margherita, Moriondo Torinese — Berra Angela, Savigliano — Pont Camilla, Acqui — Berardo Giuseppina, Torino — Borgnocini Marietta, Vische Canavese — Bernardo Maria vedova Varnetti, Fiume — Operti Caterina, Bra — Sorrafia Margherita, Dronero — Grigolo Elisa, Este — Grosso Luigia, Orbassano — Morletti Anna, Torino — Rosa Maria, Mondovì Piazza — Strada Maria, Castiglione Torinese — Tuchero Adelaide, Torino — Borovero Isabella, Torino — Simian Emilia, Oulx — Gribaud Maria, Torino — Castagno Carolina, S. Giovanni di Luserna.

CRONACA

Mercoledì, 3 agosto

* **Il sindaco e la Giunta di Torino ai funerali di Depretis.** — La Giunta, in seduta di ieri, ha unanime deliberato che una rappresentanza municipale si rechi a Stradella giovedì prossimo per prender parte ai funerali di S. E. Depretis, presidente del Consiglio dei ministri, ed ordinato l'invio di una corona funebre.

Il sindaco Voli ha telegrafato che prenderà parte personalmente alla rappresentanza.

* **Da Torino a Stradella.** — Ecco l'orario, colle fermate intermedie, del treno speciale che porterà domattina le autorità e le rappresentanze a Stradella:

Torino P. N.	partenza	ore 3,—	ant.
Moncalieri	»	» 3,12	»
Trofarello	»	» 3,20	»
Asti	»	» 4,12	»
Felizzano	»	» 4,36	»
Alessandria	(arrivo	» 4,51	»
	(partenza	» 5,—	»
Stradella	arrivo	» 7,36	»

Questo per l'andata. E pel ritorno è stato provveduto?

* **L'Associazione della Stampa a Depretis.** — Stamane venne spedita a Stradella la corona di fiori freschi che l'*Associazione della Stampa* farà deporre sulla salma del rimpianto Depretis.

La corona, intrecciata con vero gusto artistico dalla signora Ernesta Domichella vedova Rayband, di Torino, ha un metro di diametro. È composta di vaniglia con sei gruppi di rose bianche ed un contorno di cyclamen.

Da una parte è attaccato uno splendido nastro di *moire* nero sul quale è trapunta, a grandi lettere d'oro, la seguente scritta: *L'Associazione della Stampa.*

* **Onorificenza.** — Apprendiamo con vero piacere che l'ingegnere Cesare Frescot, direttore del Servizio materiale nella Società delle strade ferrate del Mediterraneo, membro del Consiglio comunale della città di Torino, il quale era già commendatore della Corona d'Italia, è stato con recente decreto nominato ufficiale dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro.

È una onorificenza ben assegnata, giacchè l'ingegnere Frescot, zelante e competentissimo nel suo ufficio, si segnalò sempre per l'intelligenza e instancabile assiduità con cui regolò il servizio a lui affidato e per lo studio e le cure che diede al miglioramento del materiale. Si può anzi deplorare che non siano sempre stati seguiti dall'Amministrazione i suoi savi consigli, e che non siano stati subito applicati su vasta scala quelli eleganti, comodi, igienici e sicuri carrozze a corridoio laterale che furono tanto ammirate all'Esposizione Nazionale di Torino, e che tanto soddisfacere i viaggiatori dappertutto dove furono messe in prova.

Come se non gli bastassero le molte e gravi occupazioni del suo ufficio, il comm. Frescot è ancora consigliere del Patronato di sussidio per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro, membro effettivo della Commissione municipale d'ornato, delegato del Municipio nel Consiglio di tutela e di vigilanza sul R. Istituto Internazionale Italiano, e in ogni caso dà prova di amore ai mandati conferitigli.

I nostri complimenti all'egregio ingegnere per questa nuova onorificenza.

* **R. Università degli studi di Torino.** — Il direttore della Segreteria ci manda:

« Nell'elenco dei laureati in medicina e chirurgia del decorso anno scolastico 1886-87 vennero per errore compresi quelli che conseguirono la laurea da novembre a tutto dicembre 1886, e che non sono stati pur anche pubblicati. »

* **Scuola Normale femminile.** — Il premio istituito dall'on. Domenico Berti per quello allievo della Scuola Normale di Torino che più si distinguesse nello studio della lingua italiana venne quest'anno conferito, per pari merito, alle signorine Luisa Aristei e Maria Bargoni.

Alle brave signorine Luisa Aristei e Maria Bargoni le nostre congratulazioni.

* **Festa operaia.** — La presidenza della Società di mutuo soccorso fra le operaie delle manifattore tabacchi e mista (via Mascarà, 3) avverte tutte quelle Associazioni che non avessero ricevuto per tempo l'invito, che domenica, 7 agosto, avrà luogo la presentazione della bandiera alle autorità locali, ed il riconoscimento del nuovo statuto.

Il ricevimento della Società si farà dalle 8 alle 10 ant., nel locale dell'Associazione generale degli operai (gentilmente concesso), in via Mercanti, n. 14.

Alle 10 1/2 partenza per la visita alle autorità e quindi pranzo sociale, in cui quota è fissata in L. 4, al *Ristorante della Barriera di Lanzo.*

* **L'eclisse del sole e di luna.** — Riceviamo dall'Osservatorio astronomico della R. Università di Torino:

« Per il 9 agosto 1887 è annunziata un'eclisse parziale di luna, visibile a Torino.

« La luna sorge sul nostro orizzonte ad ore 7 e minuti 34 di sera; entra nell'ombra alle 8,25, ne esce alle 10,52; la massima oscurazione raggiunge 0,42 del diametro lunare.

« Più importante sarà l'eclisse totale del sole, annunziata per il 19 corrente. Di questa, che sarà osservata nelle più favorevoli condizioni lungo una zona larga circa 230 chilometri, attraversante l'est dell'Europa centrale e tutta l'Asia, noi non vedremo che l'ultima parte. Il sole si leverà sull'orizzonte di Torino alle ore 5,26, quando già l'ombra della luna avrà quasi abbandonato il suo disco, e la fine del fenomeno avrà luogo soli 15 minuti più tardi. Al momento del lavar del sole, la parte del suo diametro occultata starà a tutto il diametro come 302 sta a 1000.

« È da notarsi che l'orizzonte di Torino è limitato verso oriente dalla collina dell'oltre Po; bisogna dunque recarsi a Superga per vedere il fenomeno alquanto più a lungo e nella misura da me calcolata, nell'ipotesi che da Torino sia visibile l'orizzonte. F. Rosso. »

* **Che tempo farà in agosto.** — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme sul mese di agosto:

Dal 1° al 5 temporali violenti. Abbassamento di temperatura dal 2.

Piogge forti, torrenziali e temporali in Francia, in Italia ed altre regioni al plenilunio, che comincierà il 3 e finirà l'11. Vento al principio ed alla fine del periodo. Grandine in Germania.

Forti ondate all'ultimo quarto, che comincierà l'11 e finirà il 19. Ingrossamento di fiumi. Venti variabili di terra, specialmente dal 12 al 15 e dal 16 al 18. Mediterraneo agitato.

Serie di temporali al novilunio, che comincierà il 19 e finirà il 25. Variazioni frequenti di temperatura. Calori eccessivi sulle coste del Mediterraneo. Salti di vento. Mediterraneo agitato. Oceano burrascoso sulle coste del Portogallo ed al sud-ovest del golfo di Guascogna.

Piogge generali al primo quarto della luna, che comincierà il 25 e finirà il 2 settembre. Nuovo abbassamento di temperatura. Fine dei forti calori. Nuove piene di fiumi. Venti variabilissimi. Mese assai burrascoso e, relativamente, piovoso.

* **Società protettrice degli animali.** — Domenica prossima, 7 corrente, il Consiglio direttivo terrà la sua solita mensile adunanza alle ore 8 1/2, via della Rocca, 40.

Avverte che i fascicoli 60, 61 e 62 saranno consegnati ai soci che manderanno a chiederli; così i fascicoli arretrati a chi non li ha ricevuti.

* **A proposito di un salvamento.** — A proposito di un duplice salvamento avvenuto domenica scorsa nel fiume Po, e da noi accennato nella Cronaca di lunedì sotto il titolo: *Le solite imprudenze*, siamo in obbligo di dichiarare che il primo ad accorrere in aiuto del Capella e del Novarini fu il signor Rovere Luigi, d'anni 31, cuoiaio, e non barcaiuolo della *Società Canottieri*, confusovato dal barcaiuolo Garbutti, d'anni 17, al servizio della Società stessa.

* **Un povero emigrato.** — Una guardia urbana accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato, certo Olli Giuseppe, d'anni 18, bracciante, da Cumiana, proveniente dalla Francia, trovato infermo nel cortile di una casa in piazza Vittorio Emanuele.

* **Contro un caporale del dazio.** — Alcuni giovinastri avevano preso a bisticciarsi presso la Barriera del Campo Santo, e due agenti daziari accorsero per evitare possibilmente una rissa.

Uno dei giovinastri però se la prese cogli agenti e lanciò un sasso contro il caporale Guy Tommaso. A questo punto intervennero anche due guardie campestri, le quali arrestarono quell'individuo più riottoso e lo condussero in Questura.

Egli si dichiarò per certo Novarese Francesco, d'anni 19, muratore.

* **Due cadute.** — Certo Corsino Giuseppe, d'anni 63, volle saltare da un carro in via Cernaia senza fermare il cavallo. Ne avvenne che nello spiccare il salto cadde malamente a terra e si fratturò la gamba destra. Una guardia urbana lo fece trasportare in vettura all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu medicato e poi rimandato, dicesi, per mancanza di letti.

Siccome il Corsino non poteva reggersi in piedi e mancava del necessario per curarsi a casa sua, così la guardia lo condusse all'Ospedale Umberto I, dove fu accettato.

— Un tal Polazza Secondo, mentre stava scaricando del fieno nel cortile della casa n. 78 sul corso Vittorio Emanuele, cadde dal carro e riportò una ferita lacero-contusa al capo. Una guardia urbana lo accompagnò alla vicina farmacia Mercandino, dove fu medicato, e poi se ne andò da sè a casa.

* **Conigli d'ignota provenienza.** — Due guardie campestri del Lingotto arrestarono e tradussero in Questura certi P. Cesare, di anni 15, e G. Federico, pure d'anni 15, perchè, sullo stradale di Stupinigi, vennero trovati in possesso di conigli vivi, dei quali non seppero giustificare la provenienza.

* **Un grosso sequestro di frutta.** — Ieri vennero sequestrate e distrutte, sul mercato di Porta Palazzo, quattordici casse di susine del peso complessivo di oltre 60 0 chilogrammi, perchè nocive alla salute.

Altri 450 chilogrammi di susine vennero pure sequestrati stamane sullo stesso mercato.

* **Scavallata.** — Un cavallo attaccato ad un carro guidato dal proprietario stesso, Vittonetto Pasquale, si adombrò non si sa bene di che, e, vinta la mano al suo conducente, si slanciò a corsa precipitosa per la strada di Casale.

Presso la barriera andò a battere contro un altro carro condotto da Negro Giuseppe, e dall'urto violento che ne seguì, i due veicoli si rovesciarono a terra ed ebbero entrambi dei guasti.

Il Negro rimase affatto illeso, il Vittonetto invece riportò una ferita lacero-contusa al braccio sinistro. Una guardia campestre medicò la ferita del Vittonetto con una medicazione antisettica, di cui sono convenientemente provviste tutte le sezioni urbane e rurali.

* **Arrestati:** 3 per disordini, 1 per contravvenzione all'ammonizione, 7 per oziosi e sospetti di furto ed un minorenne fuggito di casa.

SPETTACOLI — Mercoledì 3 agosto.

ALFIERI, ore 8 1/2 — *Le campane di Corneville*, op.
BALBO, ore 8 1/2 — *Le astuzie di Pippo*, comm.
— *Il sogno di Pierrot*, ballo.
ARENA, ore 8 1/2 — *Suor Teresa*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 2 agosto 1887.

NASCITE 22: maschi 9, femmine 13.

MATRIMONI. — Fornaca Vincenzo con Gottero Domenica vedova Olivero — Masera Domenico con Scapitta Maria — Servadio Mosè con Colombo Bella.

MORTI — Giovannitti Giov., d'anni 10, di Carrù — Panna Giuseppe, id. 74, di Castiglione d'Asti, fantesca — Garigilo Michele, id. 70, di Viale Piemonte, propr. — Oglietto Stefano, id. 67, di Polonghera, giardiniere — Richieri Adelaide nata Oneco, id. 58, di Casale Mont. — Blasi Giovanni, id. 26, di Torino, falegname — Viano Giuseppe, id. 27, di Brandizzo, macchinista — Sandri Marianna, id. 70, di Lusiglie, contadina — Nebiolo Anna Maria n. Dellisanti, id. 80, di Parma, op. — Dellisanti Simone, id. 56, di Pollone, capomastro — Ceterone Giovanni, id. 40, di Campiglione, organista — Oberti Domenica n. Strobiotti, id. 37, di Front, sarta — Gonella Felice, id. 7, di San Martino Tanaro — Decaria Caterina, id. 56, di Cuneo, fantesca.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 2 agosto.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi e temperatura 9 ant. 739.4 — 3 pom. 737.6 — 9 pom. 737.8
Temperatura minima al Nord in gradi centesimali: +24.9 — +20.2 — +25.8
Tensione del vapore in millimetri: 16.0 — 14.3 — 16.6
Umidità relativa in centesimi: 88 — 60 — 65
Vento: NE deb. — E d. — calma
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +20.9 — massima +30.6
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 3 +22.9

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il 31 luglio 1887.

	massima	minima		massima	minima

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

LA

BELLA MARION

Seguito di *Gian Mistria*

ROMANZO

di LUIGI LÉTANG

VII. — Gli alti fatti di Pomassier.

(Seguito)

La via del Palais fu percorsa e i due ponti Saint-Michel e del Changeurs attraversati senza ostacolo. I gentiluomini camminavano svelti, senza correre però. Essi andavano al convegno fissato col visconte di Kergadi e non sospettavano affatto di essere seguiti.

Tuttavia il cavaliere di Almador si era per due volte voltato ed aveva perfettamente visto Pomassier camminare alla testa dei suoi dieci uomini; ma la distanza fra loro e lui ed i suoi amici era troppo considerevole perchè il giovane signore potesse concepire il menomo timore.

All'altezza dell'antica via del Temple, Pomassier fece segno ai suoi di avvicinarsi a lui. Languille e la sua banda non dovevano più essere lontani. Quando il gruppo formato gli parve sufficientemente compatto, allora fece accelerare il passo per raggiungere i gentiluomini.

Girasse un momento, in cui, per la terza volta, di Almador voltò la testa.

— Corpo di Bacco! — egli disse; — v'è una comitiva d'individui che cammina sui nostri passi e i cui modi mi sono sospetti.

I suoi amici gettarono uno sguardo indietro.

— Ih! — disse sdegnosamente Croixmare; — se si avvicinano troppo faranno conoscenza colla punta della nostra spada. Vi confesso che non sarei nemmeno spiacente di mostrare stasera la lama della mia spada o di sfogare con qualcuno la rabbia che ho in me.

— Croixmare ha ragione, — replicò di Rieux; — siamo tutti d'umore da rispondere per le rime a quei mascalzoni se vien loro in mente di darci noia.

— Credo, cari amici, che la posizione stia per complicarsi, — disse di Almador. — Non vedete, venti passi davanti a noi, quell'altra banda d'individui che si vengono incontro?

— È vero! — esclamò Croixmare; — e quegl'individui rassomigliano assai a quelli che ci seguono per di dietro.

— Si direbbe, parola d'onore, — disse di Rieux, — che è proprio con noi che l'hanno quei miserabili. Osservateli, non vi pare che prendano tutte le disposizioni per attorniarci?

— Se agissero dietro gli ordini del cavaliere di Pont-Scorff, — mormorò Almador, — la lezione sarebbe abbastanza significativa. « Se nacito dall'agguato, approfittatene per l'avvenire! »

In quel momento s'udì un fischio partito dal gruppo comandato da Pomassier. La risposta non si fece aspettare dalla parte di Languille, perchè era proprio la seconda parte della banda dei contrabbandieri che sbarrava la via ai gentiluomini. — La manovra immaginata da Pomassier, semplicissima manovra, ora stata eseguita con una precisione che faceva onore a Languille, sergente improvvisato.

L'effetto del segnale non si fece aspettare. I contrabbandieri corsero incontro ai gentiluomini senza rumori, senza grida, senza provocazioni, semplicemente dietro l'ordine stato loro dato dai due conduttori della banda.

— Perdio! — esclamò Croixmare; — le intenzioni di quei miserabili si manifestano chiaramente! Alle armi, amici! Montjoie! Saint-Denis! Avanti!

Il cavaliere di Almador trattenne il marchese di Croixmare che stava per precipitarsi all'impensata sugli assalitori.

Con uno sguardo egli aveva giudicato la posizione. La strada Saint-Antoine era deserta, quasi buia, rischiarata soltanto da qualche fumosa lanterna disseminata qua e là; tutte le botteghe e le case accuratamente chiuse, salvo una trattoria posta quasi in faccia alla chiesa. Una luce gialla usciva dallo spiraglio della porta e dalle fessure delle imposte della finestra mal chiuse.

Quella trattoria era la favorita dei tre amici: Brisaillas, Pamuflo e Chaponot; era la trattoria dei *Trois-Barbeaux*.

— Non facciamo imprudenze! — gridò il cavaliere di Almador. — Non lasciamoci attorniare.

E mostrando la porta della trattoria che sporgeva di quattro o cinque piedi sulla linea tortuosa delle case, egli si slanciò in quella direzione.

— Avanti! — gridò. — Addossiamoci al muro e difendiamoci!

I gentiluomini giunsero di corsa presso al muro e si coprirono immediatamente colle loro quattro lame lucide e affilate.

I contrabbandieri, che si precipitavano su essi, dovettero rinculare davanti alle punte minaccianti.

Pomassier approfittò di quell'istante di esitazione per rettificare l'ordine dei suoi, farli formare in mezzo circolo di due file, coi comandanti nel centro.

Eseguita quella manovra, l'audace contrabbandiere prese il suo fare più insolente, e salutando ironicamente i gentiluomini, disse loro ridendo:

— Grazie, grazie, miei signori. Non potevate scegliere posizione migliore. Ci vorrebbe proprio un miracolo perchè una palla andasse perduta nell'angolo che vi siete scelto. Andiamo, siate savi e raccomandate le vostre anime a Dio o al diavolo, dopo aver meditato un momento sugli inconvenienti dello spionaggio notturno. Ci siamo, non è vero? — egli continuò rivolgendosi ai compagni.

— Amici, siamo persi se manchiamo di sangue freddo, — aveva detto a bassa voce di Almador ai suoi amici. — Quei miserabili stanno per mitragliarci. Ventre a terra!

In quel momento Pomassier gridava colla sua bella voce chiara:

— Fuoco!

S'intese una lunga detonazione. I contrabbandieri avevano scaricato ognuno due pistole.

Allora nel turbine di fumo si videro agitarsi e saltare in piedi quattro ombre svelte e feroci. Vi fu un brusco scricchiolio di ferro seguito immediatamente da grida di agonia.

Quattro contrabbandieri, grondanti di sangue, si contorcevano sul selciato.

Ecco quello che era avvenuto.

All'avvertimento del cavaliere di Almador e nel momento in cui Pomassier comandava il fuoco, i gentiluomini si erano accovacciati per terra, pronti a rialzarsi un momento dopo. L'uragano di piombo era passato sulle loro teste senza colpir nessuno, eccetto Croixmare, il quale, non essendosi chinato in tempo, aveva avuto la spalla sfiorata da una palla.

Proprietà letteraria (*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Urgente ricerca

per una famiglia di due persone, di una **donna di servizio,** *giovane e robusta, ben educata e modesta. Deve conoscere bene le sue attribuzioni ed un po' di cucina. — Presentarsi* **subito** *(coi ben serviti) dal portinaio della via Santa Teresa, n. 13, dalle 6 alle 6 1/4 pomeridiane.*

Mobili in vendita.

Domani 4 corr., e successivi, solito ora, si **venderanno,** per pronti contanti, tutti i mobili arredanti un alloggio in **Torino, via Roma, n. 27, piano secondo.** 3128

Villa uso società o famiglia, messa a nuovo, presso Torino, d'affittare per solo L. 350. — Dal rag. G. A. Polati, via Principe Tommaso, 12. 3027

Via Napione, 4.

Vendita mobilio, oggetti d'arte, ceramiche, quadri antichi, vini imbottigliati. Alloggio con giardino *da rimettere al presente.* Dirigersi al portinaio. C 2196

D'affittare al presente

Alloggio di **10** camere al 2° p°, con acqua e gas. — Dirigersi via San Tommaso, n. 7. C 3011

Cercasi per ottobre

piccolo **alloggio** di **3** o **4** camere ammobiliate dal 1° al 3° piano, posizione centrale, possibilmente con vista in via.

Scrivere alle iniziali H 3093 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Lago d'Orta

Da vendere in Pisogallo: Casa moderna di 15 vani, con terreno annesso a giardino e viti di are 71,38. Posizione ricercatissima, vicino al nuovo castello Solaroli. Vista splendida. — Rivolgersi in **Miasino** (Lago d'Orta), al not. BESSARIO, ed in **Torino,** all'avv. CONELLI, via Corte d'Appello, 7. H 3157 T

Da vendere

nel Comune di Rivalba

presso Gerbido:

Una **cascina** di 32 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.

Rivolgersi via S. Quintino, 44.

Da vendere

diversi **SCAFFALI** per magazzino pellami, tessuti, ecc. — 6, via Robilant. 3217

K. Soulement hier (mardi) j'ai reçu vos nouvelles. Merci. — J'espère avec vous que l'amour-propre continuera à prévaloir et que vous pourrez être tranquille. A vous de tout cœur. C 3221

Scuola di preparazione

agli esami nelle classi ginnasiali e tecniche, con camere e pensione per 4 o 5 studenti, presso il prof. ACCHIARDI, via Consolata, n. 2, piano 3°, *Torino.* C 3210

Lezioni di telegrafia.

Rivolgersi presso VAUDETTO ANTONIO, piazza Vittorio Emanuele, n. 23. C 3154

Da Orazio.

Traduzioni metriche col testo a fronte, di **UGO ROSA, L. 1 50.** Presso la Ditta G. B. PARAVIA, in **Torino** e Case filiali. C 3224

Antico negozio di **tappezzerie** in **carta,** bene avviato, da rimettere per motivo di ritiro.

Recapito al sig. BRAIA GIUSEPPE, via Nizza, 50. C 3211

Ai Cacciatori.

La Ditta **Ios. Dupont e C.,** via Romagnosi, 1, *Milano,* spedisce *GRATIS* il nuovo Catalogo 1887 dei prezzi d'armi e munizioni. 3018

VERO GRANO DA SEMINA

di RIETI 3150

dello tenuto S. Pastore, Comunali e Racquato. — Dirig. al sig. marchese Giovanni Potenziani, **Rieti.**

VERO RISTORATORE DEI CAPELLI

ROSSETTER

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre imbrodiglie della testa, impedisce la caduta dei capelli. Il fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith, 83, *Coleman Street, City* London, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia ed all'ingrosso presso *D. MONDO, Torino.* H 1881 G

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE

Bottiglia grande L. 1.

Tip. L. ROUX e COMP., Torino.

R. Istituto Internazionale Italiano

costituito Ente morale con Regio Decreto 21 novembre 1867 e posto sotto la dipendenza del Governo.

COLLEGIO-CONVITTO

CON CORSO DI STUDI CLASSICI

(e Ginnasio pareggiato ai Regi di prima classe)

SCUOLA COMMERCIALE GOVERNATIVA

(corso inferiore e corso superiore)

SCUOLE ELEMENTARI

e di lingue Francese, Inglese, Tedesca, Spagnuola.

TORINO — Via Saluzzo, 35 — TORINO. 3181

Si spediscono programmi gratis a richiesta.

TRAMWAYS A VAPORE

Torino-Orbassano-Giaveno, Orbassano-Piossasco

Orario estivo dal 13 maggio 1887.

	ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE				
		fest.		fest.		festivo			
Part. da Torino	5,25	7,5	8,18	10,15	12,30	1,51	4,44	6,25	—
					fest.				
Arrivi a Torino	—	7,30	10,10	—	12,45	2,46	5,28	6,50	10,25

Servizio d'omnibus in coincidenza coi tramways per **Cumiana, Rivalta, Volvera** e **Cumiana.**

Abbonamenti e **prezzi ridotti** per Villeggianti e Comitive per escursioni alpine.

Servizio merci — Tariffe mitissime.

In Torino le spedizioni si possono effettuare alla Stazione **sul viale di Stupinigi** *per qualunque merce; al* Padiglione di **Via Sacchi** *pei colli fino a 50 chilogr.; all'*Agenzia **del Tram a vapore piemontesi, via Stampatori, n. 5,** *pei colli fino a 200 chilogrammi.* 2318

Anno II BAGNI DI MARE Anno II

per signore, signorine e ragazzi.

Villa a 10 minuti da Savona, con spiaggia riservata. Vitto sano ed abbondante, alloggio bagni con relativo servizio; sorveglianza affidata a signore. — *Quota giornaliera: signore L. 5 50 — ragazzi L. 4.* — Chi desidera il programma si diriga in **Torino** al sig. **Pietro Gabutti,** confettiere, via Po, n. 49; dal sig. **(Fu Gabutti) Savona,** villa **Biaria,** strada di Nizza, 101. 3160

Avviso al Pubblico

Ci pregiamo avvertire il pubblico che nella nostra qualità di Concessionari della pubblicità dei Giornali **La Gazzetta Piemontese, Gazzetta del Popolo della Domenica, Gazzetta Letteraria, Gazzetta Medica, Il Faro di Torino,** del Secolo di ***Milano,*** della Capitale il ***Roma,*** e di altri grandi periodici, ci occupiamo ***esclusivamente*** di ***Pubblicità*** sui ***giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari*** ecc., ecc., ***d'Italia*** che dell'***estero,*** e che **c'interessiamo affatto di collocamenti.**

Quantunque sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, ***chiuse e senza prenderne visione.***

Ciò per comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possano incontrare indirizzandosi ***fermo in posta.***

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alla offerta ***documenti di sorta,*** ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo la persona che fanno la ricerca.

Haasenstein e Vogler

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Terreno fabbricabile

in via Vanchiglia.

Al **mezzogiorno** delli **9 agosto 1887** scade il termine per l'aumento del ventesimo al prezzo di L. **25,300,** per cui venne deliberato con atto 29 luglio, rogato Torretta, notaio in via Arsenale, n. 8, il **terreno** della superficie di mq. 1720, posto in **Torino,** angolo via Vanchiglia e Santa Giulia. 3150

Continua la vendita

dei **mobili** ed oggetti d'arte componenti l'alloggio di **20** camere via Cavour, n. 7 bis, piano nobile. 3012

Alloggio *da rimettere* e **Villa** *da vendere.*

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 18 agosto

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il *velocissimo Vapore*

EUROPA

Viaggio in **22** *giorni.*

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro

1ª Classe Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Classe Fr. 140

per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Classe Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Classe Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia,** 926

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

VERO CHIANTI a L. **1 75** il fiasco.

L'acquisitore di 20 fiaschi ne ha uno *gratis.*

Fiaschi ghiaccioiale per l'**estate.**

VERO OLIO VERGINE d'OLIVO a L. 2 25 il chilogr.

Fiaschetteria **CANAVESIO,** Galleria Subalpina. 2768

CARBOLINEUM vero originale AVENARIUS

OLIO VERNICE Antisettico ed Idrofugo

per la conservazione dei legnami, corde e tele e contro l'umidità dei muri.

Questo prodotto, **unico** e **solo** già conosciuto in commercio da oltre 12 anni, raggiunse a quest'ora una rinomanza mondiale per i suoi indiscutibili pregi e vantaggi, tanto per l'efficacia che pel mite prezzo e la sua facile applicazione in confronto di qualsiasi olio, vernice, colore a bitume, catrame, ecc. Le infinite applicazioni fatte da tre anni a questa parte anche in Italia, confermano ulteriormente l'aspettativa degli **Industriali,** delle **Amministrazioni civili e militari,** delle **principali Aziende agrarie** e **d'un numero straordinario di proprietari Molte contraffazioni** (prodotti di pochissimo valore, di cui a richiesta si forniscono le prove), ora comparse allo scopo d'ingannare i consumatori, vengono ingiustamente paragonate al **Carbolineum Avenarius;** perciò, a scanso d'inganni, far ben attenzione al nome ed alla marca di fabbrica.

Rappresentante e Depositario gen. per l'Italia 2420

NATALE LANGE, Torino, via Juvara, n. 16.

KRUMIRI-ASSABESI *Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai sigg. villeggianti, alla Venezia al Canoe bersaglieri e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 doz. L. 1; da 4 L. 1 90; da 6 L. 3 75. — Fabbr.* **P. GABUTTI,** *confettiere, via Po, 49. — Con 50 cent. franco pel Regno.* 3144

Il Caffè Ristorante del Nord venne riaperto **martedì 3 corr. posto, alle ore 6 di sera,** nei nuovi locali, **via Provvidenza, 2,** decentemente addobbati.

La squisitezza dei vini e delle bevande, nonchè la bontà della cucina, diretta dal rinomato cuoco **GIANOTTI BERNARDO,** e la puntualità ed esattezza nel servizio fanno sperare alla sottoscritta di vedersi continuata la preferenza di clientela che onorò per lunghi anni il compianto suo marito. **ELISABETTA ved. BARGE.** C 3178

Grassofugo Brianzi.

Il **Grassofugo** del prof. **Brianzi** è il più sollecito ed efficace rimedio contro la **corpulenza.** Esso ha il potere di far dimagrare una persona corpolenta nelle proporzioni di 1/2 chilogr. ogni 6 o 7 giorni.

Prezzo: Ogni bottiglia con istruzione L. 5.

Unico deposito presso la farm. GIORDANO, via Roma, 17, **Torino.** 3053

Raccomandiamo

a chi soffre **crampi** allo stomaco, **insonnia, coliche, disturbi nervosi** ed **isterici, difficili digestioni,**

l'Idrolato etereo di camomilla

della farmacia TARICCO.

Preparazione di tutta comodità, prendendosi solo a goccie, e di pronta azione. — Flacone L. **1 50.**

Havvi pure le **tavolette** e **pillole camomilla** composta. — *Esigere la forma* TARICCO. 3014

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato

Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

CHIUNQUE

desideri assumere

la rivendita

della

GIORNO SERA MATTINO

GAZZETTA PIEMONTESE

GAZZETTA LETTERARIA

TRE EDIZIONI

ne

chieda

le condizioni

all'Amministrazione

Piazza Solferino - Torino

LAGO MAGGIORE *CANNOBIO* Ore 3 da Milano.

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO

Albergo LA SALUTE l'antico

Aperto da maggio ad ottobre - Splendida posizione Confine svizzero.

Clima il più salubre — Temperatura massima 29 gradi R. — Acque a 9 gradi R. — 120 camere e saloni — Sale per biigliardo e ristorante — Illuminazione a gas — Omnibus ai piroscafi.

Pensione da L. 8 a 10, alloggio compreso.

H 2563 M *Medico direttore* cav. G. ZUCCHI — *Cond.* G. MIGLIO.

Anno V GRAGLIA (Sicilia)

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

e STAZIONE CLIMATICA H 2226 M

aperto dal 25 maggio al 30 settembre.

Direttori proprr.: Dr. *Guelpa, Sormano e Burgonzio.*

SACRA DI S. MICHELE alloggi civilmente mobiliati, con cucina. — Dirigersi alla Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, 31, Torino. 2770

NUOVI MOTORI A GAS

1/8 ***verticali ed orizzontali***

(Sistema Carrera e Prata).

Semplicità

Robustezza

Economia

Prezzi molto ridotti.

LAVINI e RAMPONE

Piazza Bodoni, 1, Torino.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali o proposti finora infallibili contro le **gonorree, blenorree,** ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come lo attestano

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia,

d'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano,** e adottate dal 1851 nei stabilimenti di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 1852/53 e 2/2/60, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero vaginali), **ingorghi, flori bianchi, orine sedimentose, principii di renella,** ecc.

Inviando L. 5 alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano,** via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2576

Depositi da Turisco, Giordano, Riva, Trisano, Mijno, Prato, ecc.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

della Capigliatore eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanisce la fisionomia, li preserva e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non facilmente mal, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso non vi è più alcuna traccia di canizie ed il colore ha acquistato vigore e brillantezza. Per conservare la colorazione basta la seguente spesa ogni 8 o 15 giorni.

Deposito generale in TORINO: alla farmacia del Dottore Boggio.

AVVERTENZA, rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Prezzo della bottiglia L. **3** — *Franco in provincia L.* **3 50.**

Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. *Boggio,* via Bertholliet, n. 14, e da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Trisano* — Dai profumieri *Backer, Certana, Corlera, Mondo, Paschetto, Turelli.* — A **Milano, Roma** e **Napoli** da *Manzoni e C.,* e principali profr. d'Italia. 110

Librerie L. ROUX e COMP. Torino

Piazza Solferino e Galleria Subalpina

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

DI

VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

Un grosso volume in-8° con incisioni — Prezzo L. 8 50.

Non v'ha buona massaia o buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie, desiderando lauto d'occhio la borsa e la salute, non sia ricorrere ad una guida che gli ne suggerisca la preparazione sana ed economica.

Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, conoscibilissimo è questo del VIALARDI, le cui molteplici edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume, adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale, contiene: 600 ricette di cucina e 336 di dolci; una scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russa.

Colla scorta di questo enciclopedico culinario, le massaie saranno in grado tanto di allestire un desinare frugale casalingo, quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più esse troveranno nella scelta convenientemente dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.

Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai liquoristi, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.

DIDATTICA ITALIANA

EDUCAZIONE IN ARMONIA COI TEMPI

Metodo pratico nuovissimo per le Scuole elementari

Sillabario pedagogico ridotto ad esercizio dilettevole pei fanciulli — Metodo fonico:	
Parte per il Maestro	L. 0 25
Parte dello Scolaro	» 0 25
Cartelli a grandi lettere per uso del Maestro	» 0 45
Scatole con relativi compartimenti contenenti nei alfabeti mobili in cartoncino, per aiuto al Sillabario, per lo Scolaro	» 0 75
Riccardino — *Libro di lettura.*	
Parte prima: per il Maestro	» 0 75
» per lo Scolaro	» 0 50
Parte seconda	» 0 60
Passeggiate o conversazioni istruttive	» 0 70
Grammatichetta pratica in aiuto al Libro di lettura e per esprimersi correttamente i propri pensieri	» 0 40
Olmografia, esercizi graduati per insegnare a scrivere correntemente e per migliorare qualunque scrittura, anche senza l'aiuto del Maestro	» 0 60

Prezzo dell'Opera completa — L. 3.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.